

Obiettivi strategici

PREMESSA

Il processo di programmazione dell'ente locale prende le mosse dalle "Linee programmatiche di mandato per gli anni 2016-21", che nel Comune di Rimini sono state approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n° 44 dell'11 agosto 2016, ai sensi dell'art. 46, 3° comma del D.Lg. 267/2000 e dell'art.8ter dello Statuto comunale.

Con l'approvazione di tale documento l'agenda politica entra nell'alveo dell'istituzione comunale, delineando il quadro di riferimento delle strategie che verranno portate ad attuazione nel corso del quinquennio amministrativo.

L'instaurarsi di un preciso impegno del mandato di rappresentanza conferito dagli elettori viene suggellato con la trasmissione alla Corte dei Conti della "Relazione di inizio mandato", ex art. 4 bis del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, che per gli anni 2016-2021 è stata sottoscritta dal Sindaco del Comune di Rimini, inviata e contestualmente pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente in data 5 settembre 2016.

Le direttrici che sostengono le Linee di mandato 2016-2021 si situano nell'alveo del lavoro già cominciato nel precedente mandato e mirano al raggiungimento di importanti interventi strutturali, e di proposte in grado di fortificare l'identità, e quindi l'immagine, della Città.

UNA VISIONE STRATEGICA DI LUNGO PERIODO

Il Comune di Rimini è tra i pochi Comuni d'Italia a vantare un'esperienza decennale di sviluppo progettuale tramite lo strumento del Piano Strategico, costruito su uno specifico processo partecipativo di pianificazione. Attraverso di esso è stato possibile costruire un quadro di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro, fornendo così un orientamento per il programma di mandato e conseguentemente per l'azione concreta dell'Amministrazione.

In questo mandato 2016-2021 la prosecuzione del profondo cambiamento della Città parte dalla "ricostruzione delle fondamenta", attraverso ingenti investimenti finalizzati a risanare il sottosuolo della città. In tal senso, si pensi in particolare al piano di salvaguardia della balneazione (cd PSBO).

Nell'attuale mandato si intende proseguire e completare il disegno di modernizzazione della città, sviluppato lungo i canali "scavati" dal Piano Strategico: zona mare (Parco del Mare per Rimini Sud e Bando Periferie a Rimini Nord); centro storico (Ambito Ponte di Tiberio, Piazza Malatesta/casa del Cinema/Museo Fellini); fascia territoriale sopra la SS.16 (opere di decongestione viaria, nuovi servizi decentrati, sedi scolastiche, impianti sportivi).

Inoltre, a distanza di circa dieci anni dall'avvio del processo di pianificazione strategica della Città si sta svolgendo una complessa azione di aggiornamento del suddetto Piano, in condivisione con i vari *stakeholders*, in ragione delle sfide che il territorio e la realtà socio economica della città presentano.

UN' IDEA PRECISA DI CITTÀ

A partire dai contenuti di tale Piano Strategico, che si prefigge l'obiettivo di creare una città "circolare, coesa, armonica", viene affermata la necessità di continuare a lavorare per ricostruire un'idea di città consapevole della propria storia e del proprio ruolo: *"un più solido senso di appartenenza ai destini della comunità riminese, dopo la rimozione che negli ultimi 70 anni ha portato la città a quasi dimenticare di poter contare su una grande storia; l'utilizzo improprio per lunghi decenni di parti e spazi della città, di particolare pregio storico/artistico/identitario ne è sintomo e testimonianza. La valorizzazione del proprio patrimonio storico, artistico e ambientale è la chiave per rafforzare il principio dell'appartenenza civica, viatico obbligatorio per ogni programma di cambiamento strutturale dagli orizzonti positivi"*. Questa attenzione al patrimonio storico e identitario della città non deve però far pensare ad una strategia con lo sguardo rivolto solo al recupero di un grande passato: innovazione digitale, economia 4.0, promozione di *start up*, *innovation labs*, museo virtuale di Fellini sono tutti elementi già presenti nelle iniziative intraprese, che porteranno l'azione dell'Amministrazione a coniugare storia e innovazione in un processo di

contaminazione, volto a costruire un'idea di città attrattiva, radicata nella propria storia, ma aperta al mondo dell'innovazione e della creatività digitale.

Il presente documento costituisce modifica del Documento unico di programmazione 2020-2022, l'emergenza sanitaria e sociale dovuta al Covid19 ha infatti imposto all'Ente un profondo ripensamento dei propri obiettivi e delle proprie attività.

Gli Indirizzi e gli Ambiti strategici impostati dal Sindaco nelle proprie Linee programmatiche di mandato 2016-2021 ed avallate anche dal Piano strategico della Città di Rimini rimangono invariati; l'Amministrazione prevede di intervenire sui propri obiettivi operativi.

L'emergenza ha portato all'assegnazione di 5 nuovi obiettivi:

- **Emergenza epidemiologica da Covid19 – azioni della struttura comunale di protezione civile nella gestione del rischio sanitario e dell'emergenza alimentare;**
- **La Polizia Locale a sostegno della cittadinanza durante la pandemia da Covid19;**
- **Gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid19: introduzione nell'ordinamento interno dell'Ente di nuovi modelli di organizzazione del lavoro e nuovi adempimenti in materia di gestione della sicurezza;**
- **Verso lo SmartWorking – nuove modalità di lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid19;**
- **Riconversione dei servizi sociosanitari semiresidenziali in modalità compatibili con le disposizioni sul distanziamento e misure sulla gestione degli inserimenti e dei trasferimenti degli utenti nelle strutture residenziali; Piano Scuola 2020-2021**

e la rimodulazione di 3 obiettivi operativi pre-esistenti:

- **Equità fiscale e tax compliance;**
- **Contrasto all'evasione fiscale;**
- **Performing arts, progetti e spazi culturali.**

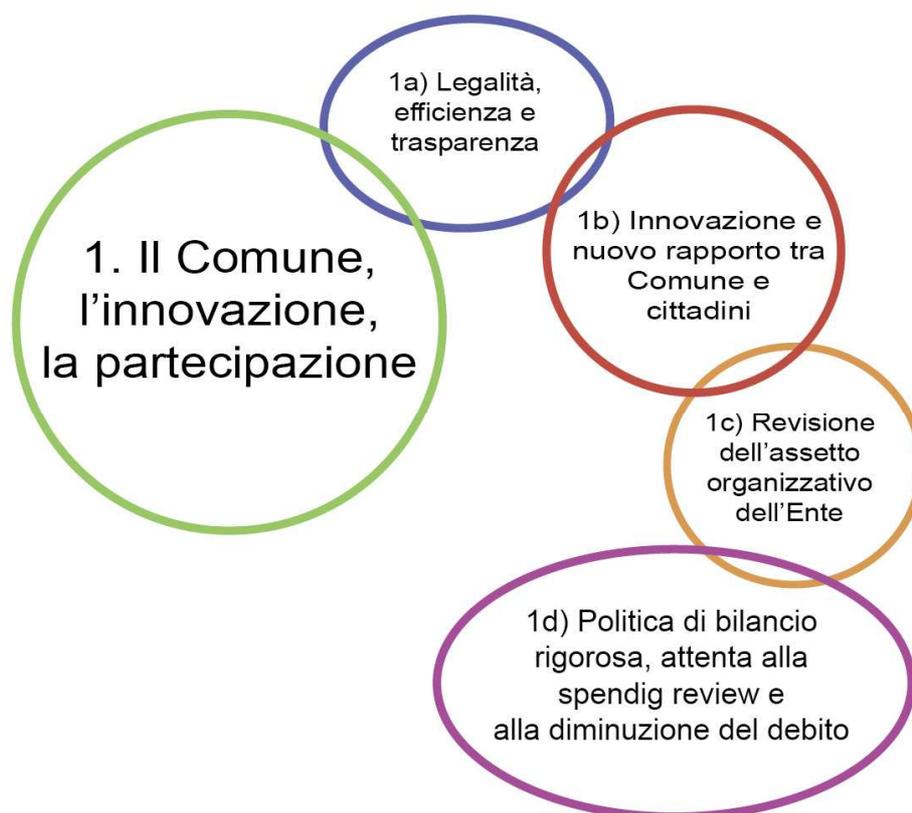
CINQUE PRINCIPALI INDIRIZZI STRATEGICI

I cinque principali indirizzi strategici contenuti nelle Linee di mandato 2016-2021 possono essere sintetizzati secondo il seguente schema.



Nel presente documento vengono pertanto dettagliati tali indirizzi strategici e, successivamente, vengono declinati gli obiettivi che si intendono concretizzare nel periodo di riferimento del presente Documento Unico di Programmazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – IL COMUNE- L'INNOVAZIONE- LA PARTECIPAZIONE



1a

Legalità, efficienza e trasparenza

“ridurre la distanza tra Ente e cittadino e affermare una cultura della trasparenza e contrasto a qualsiasi forma di comportamento illecito o improprio da parte del pubblico”

Nell'ambito delle Linee di mandato 2016/2021 uno specifico paragrafo è stato dedicato ai temi della trasparenza e della legalità e allo strumento che ne deve garantire la più efficace e ampia attuazione: il Piano Anticorruzione.

La consapevolezza che il presidio sull'integrità e trasparenza dell'azione pubblica costituisce un elemento essenziale della “buona amministrazione”, intesa non soltanto come amministrazione esente da fenomeni corruttivi, ma anche come amministrazione “utile”, esclusivamente orientata all'efficace perseguimento del pubblico interesse, nella sua accezione più vasta e completa, ha quindi trovato nel più importante documento del mandato amministrativo una propria fondamentale collocazione e pregnante affermazione.

Del resto, l'attenzione a tali temi ha da sempre guidato la gestione dell'attività dell'Ente, che ha inteso, a partire dalla prima formulazione del Piano anticorruzione, dotarsi di uno strumento, che non si configurasse come un mero “adempimento”, ma che con effettività e concretezza, in relazione alla propria specifica organizzazione e configurazione operativa, delineasse le azioni più appropriate per contrastare i rischi, non solo di corruzione, ma più in generale di devianza dalle regole di buona amministrazione. In questa prospettiva sono state adottate azioni incisive per contrastare il fenomeno dell'assenteismo (fenomeno, tra gli altri, spesso diffuso nelle PA il cui verificarsi produce un generalizzato crollo di fiducia, coinvolgendo in un giudizio negativo l'intera struttura amministrativa) così come, a fronte di indagini che hanno coinvolto alcuni dipendenti, si sono conseguentemente attivati *audit* e iniziative per verificare l'appropriatezza delle contromisure adottate. E' stato altresì deciso l'acquisto di uno specifico programma per la gestione del “Whistleblowing” (fino ad oggi gestito attraverso casella di posta elettronica riservata) così da potenziare e facilitare il ricorso, in tutta sicurezza, a tale pratica, assicurando un pieno allineamento alle disposizioni di cui alla legge 30/11/2017 n° 179.

Per quanto attiene al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), dopo gli incisivi interventi operati negli scorsi anni, per l'anno 2019 si è rilevata una sostanziale coerenza della struttura e dei contenuti del Piano con le indicazioni di ANAC e si è conseguentemente ritenuto di mantenere sostanzialmente inalterata l'impostazione del documento. Continua la partecipazione alla Rete per l'integrità promossa dalla Regione Emilia Romagna (cui il Comune di Rimini ha aderito con Delibera G.C. n° 385 del 28/12/2017) che costituisce occasione e stimolo per un confronto con le altre realtà della Regione e contribuisce a migliorare e ad ampliare l'azione dell'Ente. La predisponendo dell'aggiornamento del PTPCT 2020-2023 avverrà sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) in approvazione da parte di ANAC, anticipato tramite consultazione pubblica nei mesi di luglio-settembre scorsi.

Tra le prospettive di sviluppo ci si propone, in particolare, l'obiettivo di approfondire iniziative di attuazione in materia di disposizioni “antiriciclaggio” (Dlgs. 231/2007, come modificato dal Dlg. 90/2017), seguendo esempi virtuosi a livello nazionale. La Prefettura di Rimini ha, altresì, riaperto il confronto per l'aggiornamento dei protocolli di legalità in materia di appalti e attività ricettive e su questi temi il Comune di Rimini fornirà, come già fatto in precedenza, il proprio fattivo contributo. In tal senso, in relazione al progetto Parco del Mare, in data 7 novembre 2019 è stato firmato un Protocollo di Intesa con le OO.SS. volto a garantire la regolarità, la sicurezza, la trasparenza e la qualità del lavoro prestato negli interventi di riqualificazione, come elemento di contrasto alla corruzione e deterrente alle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico del territorio, oltre al rispetto e alla piena applicazione delle leggi in materia di lavoro e di salute e sicurezza.

La costante attenzione ai temi propri della “buona amministrazione” e la capacità di far evolvere l'azione amministrativa verso livelli sempre più avanzati di correttezza ed efficacia costituiscono l'obiettivo strategico di fondo, da declinare concretamente nell'azione amministrativa quotidiana e nei modi e nelle forme di tempo in tempo più idonei e congrui. In questi anni l'applicazione del

D.Lgs. 50/2016 e del Decreto correttivo 56/2017, sono stati esempio paradigmatico, anche per l'importanza e la crucialità della delicata materia degli appalti, di cui dette norme si occupano: l'intera struttura organizzativa dell'Ente è stata ed è ancora coinvolta, considerata la costante evoluzione della normativa e delle sue disposizioni applicative ed interpretative, in un'intensa attività di formazione e gestione dei nuovi istituti normativi, in un gioco di squadra collaborativo e al medesimo tempo responsabilizzante, che ha dato fino ad oggi positivi risultati (sia in termini di gare gestite che di numero di ricorsi) e costituisce ancora modello di riferimento per il complesso dell'attività dell'Ente.

Ciò che risulta evidente è che il PTPC non è solo e tanto un elenco di misure a tutela della legalità , quanto uno strumento formidabile per ripensare processi, organizzazione, comportamenti, investimenti nelle risorse umane e negli strumenti di lavoro e di comunicazione in un'ottica di efficacia a 360 gradi; la trasversalità costituisce pertanto la chiave di lettura dell'obiettivo strategico e delle relative specifiche azioni che si propongono di dare attuazione al presente indirizzo.

Per altro non si può non accennare in questa sede a quella che è però la sfida più importante e difficile; tutte le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza impongono che i relativi adempimenti vengano svolti senza maggiori oneri per l'Ente; ora, se è assolutamente comprensibile e condivisibile che la costruzione del PTPCT, per la sua stessa natura, sia il prodotto di una elaborazione interna , non si può non vedere come il complesso delle procedure e delle disposizioni che mirano a regolare l'azione amministrativa e la sua trasparenza comportino comunque oneri organizzativi, sia in termini di risorse umane che di tempi operativi.

La grande scommessa è quindi quella di riuscire ad assicurare attraverso una sempre maggiore standardizzazione e certezza di comportamenti (e qui un ruolo fondamentale è svolto dalla digitalizzazione e informatizzazione) un flusso dei procedimenti che assicuri il rispetto di "tutte" (le numerose, spesso non chiare, farraginose e contraddittorie) regole dell'agire amministrativo e al contempo quegli obiettivi di efficienza, economicità ed efficacia, sempre invocati, ma non sempre altrettanto diffusamente raggiunti.

Infine, come emerge dall'esperienza quotidiana il tema si coniuga con quello speculare della tutela della riservatezza, oggetto di disposizioni di derivazione comunitaria. Il Regolamento UE 2016/279 dopo il 25 maggio 2018 ha comportato un'impegnativa revisione dell'organizzazione dell'Ente in materia di gestione della protezione dati personali, che prosegue con l'obiettivo di definire maggiormente il Modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali, già adottato con Deliberazione di G.C. n. 357 del 27/11/2018, i rapporti contrattuali con gli operatori esterni e le informative, interne ed esterne. L'Ente ha incaricato la società *in house* Lepida spa sia delle funzioni di DPO che di quelle di assistenza e consulenza nella complessiva materia.

1b

Innovazione e nuovo rapporto tra Comune e cittadini

“Infrastrutturazione e innovazione digitale, strumento che attraversa tutti i settori della pubblica amministrazione con molteplici obiettivi di innalzamento qualitativo delle attività. Innovazione digitale quale fulcro di un nuovo rapporto tra comunità e Comune.”

L'innovazione digitale costituisce uno degli assi principali delle politiche delle Istituzioni Pubbliche: a partire dall'Unione Europea, che con l'Agenda Digitale per l'Europa (DAE) definisce, nell'ambito della strategia Europa 2020, le proprie politiche di sostegno all'innovazione e diffusione digitale per assicurare una crescita sostenibile e inclusiva intelligente; per passare all'Agenda Digitale Italiana, che si propone di diffondere e sostenere l'innovazione nelle Pubbliche Amministrazioni, attraverso l'innovazione digitale e lo sviluppo dell'“open government”; la prima, (innovazione digitale) con il fine di cogliere tutte le opportunità che le tecnologie digitali abilitano sia all'interno delle Pubbliche Amministrazioni che nei rapporti tra queste e cittadini e imprese, favorendo altresì la promozione dei diritti di cittadinanza digitale e forme di partecipazione favorite dall'open government; la seconda (trasparenza delle amministrazioni), per assicurare la conoscenza del patrimonio di informazioni sulle PA.

La Regione Emilia Romagna, che con il proprio documento di programmazione (ADER) si è proposta “l'ambizioso obiettivo di addivenire nel 2025 ad un'Emilia Romagna 100% digitale...una regione in cui sono pienamente soddisfatti i diritti digitali, con zero differenze tra luoghi, persone, imprese e città al fine di garantire a tutti un ecosistema digitale adeguato”. Per realizzare tutto questo, si legge nel documento della Regione, “ è necessario mettere in primo luogo la persona al centro: l'ADER vede nel digitale lo strumento principale per valorizzare la persona, in quanto protagonista della comunità. Non più solo nell'accezione di cittadino (inteso come utente di servizi) ma con un significato più ampio che tiene conto dell'identità complessiva, e quindi come attore sociale”.

Sì è ritenuto utile, in questa sede, un richiamo ad un quadro di politiche territoriali più ampio rispetto alla circoscrizione locale perché le strategie, che le linee di mandato si propongono, si collocano necessariamente e costruttivamente in tale alveo, condividendone sia il “respiro umanistico”, che le concrete finalità e direttrici di intervento, volte in primo luogo a contribuire alla riduzione, tra i cittadini, del divario digitale e delle difficoltà ad usufruire delle tecnologie dell'informazione, fenomeni collocano ancora il nostro Paese nelle postazioni più basse delle graduatorie europee in materia.

In adempimento a quanto richiesto dal CAD e nell'ottica di dare concreta attuazione alla trasformazione e all'innovazione digitale nell'ambito della propria struttura, il Comune di Rimini ha adottato alcune misure organizzative o programmatiche in tal senso, individuando il Responsabile della transizione digitale e adottando una propria Agenda Digitale. A proposito di quest'ultima, va ricordato che il Comune di Rimini, si era già dotato dalla fine del 2014 di un proprio documento, approvato con deliberazione della GC n°342 del 02/12/2014 "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "AGENDA DIGITALE DI RIMINI - PIANO PARTECIPATO". Con tale programma si sono impostati gli assi attorno ai quali sviluppare le azioni di innovazione, assi che ruotavano attorno ai seguenti indirizzi, per altro ancora utili quali linee guida:

- alfabetizzazione e comunicazione digitale;
- governo aperto e trasparente;
- infrastrutture abilitanti;

Nel quadro di tale pianificazione sono state realizzate numerose attività, i cui specifici contenuti non vengono qui riportati, potendo essere rintracciati nei documenti programmatici dell'Ente (PEG/PdO/ Piano della performance degli anni dal 2015 in poi), nei quali erano state altresì previste iniziative ulteriori rispetto a quanto originariamente pensato. Le rendicontazioni contenute nella Relazione della Performance delle diverse annualità possono, altresì, dar conto degli effettivi risultati raggiunti: va detto, per la verità, che non tutto quanto era stato originariamente previsto è stato, per diverse ragioni, concretamente realizzato.

Questa considerazione unita alla valutazione circa l'utilità e importanza di disporre di uno strumento, specifico e aggiornato, di guida all'azione su questo strategico tema, hanno condotto a ritenere utile prevedere nell'ambito del Documento di programmazione, l'obiettivo di riscrivere un'AGENDA DIGITALE LOCALE (ADL) per il triennio 2019-21 (DG 253/2018 del 6/9/2018).

Come affermato dalla Regione Emilia Romagna nel proprio Programma Operativo 2018, “per Agenda Digitale Locale si intende una pianificazione strategica che fissa le priorità dell’Ente in materia di società dell’informazione, favorendo la presa di coscienza, da parte dei decisori politici e delle figure direzionali, della necessità di investire sui temi legati al digitale per garantire i nuovi diritti di cittadinanza digitale”.

L’ADL ha quindi la funzione di costituire il quadro di riferimento per la realizzazione di azioni relative alla innovazione sociale e digitale, in una prospettiva che, in coerenza con l’impostazione dell’Agenda Digitale Regionale, colloca la persona al centro della progettazione e delle azioni, utilizzando da una parte modalità interattive, anche di co-progettazione, e dall’altro cimentandosi nell’elaborare forme di collaborazione con i cittadini attraverso “patti per l’innovazione”.

Si tratta di modalità già sperimentate negli anni precedenti, che nell’ADL 2019-21 dovranno essere riproposte, aggiornate e potenziate con l’obiettivo di ottimizzare e migliorare gli standard di qualità della comunicazione digitale. In questo contesto, si rende necessario anche un rafforzamento dell’organizzazione dell’Ente a sostegno delle politiche di digitalizzazione.

Di seguito ci si limita a indicare alcuni dei temi che dovranno poi essere sviluppati nell’ADL 2019-21:

Alfabetizzazione e comunicazione digitale

Policy e piano editoriale condiviso

L’obiettivo consiste nel mettere a sistema e integrare tutti gli asset della comunicazione digitale del Comune di Rimini all’interno di un quadro di gestione e di regole condiviso internamente ed esternamente con gli altri stakeholder pubblici e privati (Regione, Provincia, imprese ed associazioni);

Ottimizzazione dei siti web

L’idea di fondo, partendo da opportuni sistemi di valutazione (questionari, focus group ecc.) è quella rendere maggiormente usabili i siti e i servizi on-line del Comune ristrutturando in modo adeguato layout e contenuti, riequilibrando le aree destinate a contenuto informativo e quelle più legate ai servizi interattivi;

Evoluzione del progetto #myRimini

Si tratta di un’azione collegata alla sezione riguardante il Turismo Digitale del Piano Operativo ADER 2018 e si propone, tra gli altri, lo scopo di sollecitare la realizzazione di un racconto corale sulla Rete attraverso il coinvolgimento della comunità di influencer cittadini in un concorso per il cambiamento dei contenuti che descrivono Rimini sui motori di ricerca;

Ragazze in STEM

Attraverso il punto Pane e Internet del Comune, e con la collaborazione di Coderdojo di Rimini e Fab Lab Rimini, ci si propone di collegarsi al progetto “Ragazze in STEM” dell’ADER (punto 3.4 del Piano Operativo 2018) per contrastare gli stereotipi di genere rispetto alle discipline scientifiche e sviluppare una rete locale per contrastare il gap di genere nel digitale;

Formazione al coding per le maestre delle scuole comunali per l’infanzia

Azione in coordinamento con i Servizi Educativi e il Coderdojo di Rimini volta a sensibilizzare le maestre sui temi STEM (progetto in collaborazione con i servizi educativi).

Chatbot per la promozione degli eventi

Realizzazione di un agente conversazionale ‘intelligente’ legato agli ambienti digitali interattivi (da Facebook Messenger ai totem digitali interattivi).

Verifica di fattibilità della reingegnerizzazione dei totem interattivi

Si intende procedere ad una ristrutturazione logica ed operativa dei totem digitali interattivi e della app MyRimini avvalendosi anche della collaborazione del Civico Digitale e nell’ottica della promozione di contenuti e contenitori legata alla strategia del futuro Laboratorio Aperto Rimini Tiberio.

La comunicazione di emergenza sui social media

Adesione all’azione 2.8 di ADER (Spazio Web Allerte) con un contributo relativo alla codifica e alla grammatica della comunicazione di emergenza in ambienti social. Questo tema è al centro della discussione anche all’interno della Comunità Tematica regionale sulla comunicazione digitale e presuppone la revisione critica della parte del Piano delle Emergenze comunale che riguarda la comunicazione.

Governo aperto e trasparente**Open Data**

Incremento, miglioramento e integrazione delle informazioni, anche in relazione a quelle derivate dagli obblighi dell'Amministrazione Trasparente (Bilanci, Opere pubbliche, Attività consiliari.), ai fini del monitoraggio e della partecipazione civica alle attività dell'Ente.

Tali informazioni confluiranno nel nuovo sito web Ckan dei dati aperti (Open Data), di recente realizzazione, che ne consente la gestione in autonomia, la rappresentazione in grafici e su mappe e l'integrazione con le pagine del sito web dell'Ente, creando, ove opportuno, anche delle "story map" che ne semplifichino ulteriormente la consultazione. Nel sito web degli Open Data verrà poi integrato e reso disponibile un endpoint sparql per l'interrogazione del patrimonio culturale secondo l'ontologia in uso in Regione (Istituto Beni Culturali) e per ulteriori linked Open Data che si rendessero disponibili anche da altre fonti;

Alfabetizzazione Digitale

Presupposto fondamentale per dare corso alla partecipazione alla vita pubblica anche in ambito digitale è che i cittadini possiedano le competenze digitali necessarie e sufficienti per essere in grado, in autonomia, non solo di accedere alle piattaforme web, ma anche di essere padroni del loro utilizzo per esserne i protagonisti attivi. Attraverso le attività di alfabetizzazione su cui l'Amministrazione è impegnata da tempo si persegue l'obiettivo di fornire la competenza e la consapevolezza necessaria della cittadinanza digitale come presupposto della inclusione sociale moderna;

Civivo Digitale

Elaborazione di un nuovo 'patto di collaborazione' per la trasformazione digitale della Città, nel quadro delle attività del Civivo Digitale, costituitosi nel 2017 allo scopo di contribuire al miglioramento della comunicazione digitale pubblica; sono già stati individuati possibili obiettivi quali : reingegnerizzare i totem interattivi digitali e la app #myRimini del Comune, realizzare il sito web dei gruppi Civivo www.civivo.it e costituire un laboratorio per l'accessibilità di siti e servizi pubblici con la collaborazione di Volontarimini.

Come risulta evidente dalla elencazione sopra riportata, molte delle azioni in programma sono in stretta connessione con quanto previsto nell'ADER; se da un lato ciò costituisce la riprova dell'assoluta necessità che il quadro programmatico locale si sviluppi in una dimensione territoriale più ampia, dall'altro rende evidente la necessità che la programmazione dell'ADL 2019-21 si ponga in una prospettiva "dinamica", in grado di accogliere e intercettare tutti gli spunti innovativi che a livello nazionale e regionale verranno elaborati.

Nelle precedenti edizioni del DUP ampio spazio veniva dedicato all'illustrazione del progetto **"Laboratorio Aperto", previsto dall'asse 6 del POR FESR nel contesto della riqualificazione dell'ambito del Ponte di Tiberio e dell'ala moderna del Museo**

Senza riproporre qui le ampie considerazioni già svolte in precedenza, si ribadisce come il "Laboratorio Aperto" costituisca la sfida più importante e significativa nell'ambito delle finalità dell'Agenda Digitale Locale: sia per le risorse importanti che la Regione ha messo a disposizione sia, e soprattutto, perché si propone come il luogo deputato nel quale fare "innovazione digitale" in una prospettiva partecipativa. Tra gli obiettivi principali del laboratorio aperto l'utilizzo efficiente delle nuove tecnologie ICT nella comunicazione e nell'offerta di servizi ai cittadini che comporta quindi un importante lavoro sullo sviluppo e sull'inclusione digitale e sul rafforzamento delle competenze digitali. A livello regionale i Laboratori si prestano ad agire anche come hub locali dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, cioè luoghi in cui, in raccordo con il coordinamento di Agenda Digitale regionale, si possono sviluppare progetti e iniziative addizionali oggetto della programmazione regionale e di quella urbana in ambito Agenda Digitale. Al momento l'Amministrazione sta predisponendo il bando per la selezione del Concessionario: si tratta di un processo particolarmente delicato sotto il profilo giuridico-amministrativo. In attesa dell'individuazione di tale soggetto, è stato inteso dall'Amministrazione avviare già dall'autunno 2018 una serie di sperimentazioni che hanno comunque definito il concreto avvio del Laboratorio Aperto, realizzando attività divulgative e formative, anche in occasione di eventi Regionali e Provinciali, come la settimana per la valorizzazione del patrimonio culturale e il Festival della Cultura Tecnica o locali, come la riapertura del Teatro Galli. A questi incontri ne sono poi seguiti altri di approfondimento, rivolti in particolare agli studenti, ma non solo, su temi specifici

inerenti gli ambiti delle attività del Laboratorio (cultura, turismo e qualità della vita) al fine di promuovere la conoscenza e la circolarità dei dati (Big, Linked e Open) e delle tecniche per estrarre informazioni utili per ulteriori scopi (infogiornalismo, anadamenti statistici, privacy etc.);

Infrastrutture abilitanti

Passando agli aspetti dell'Agenda Digitale che più direttamente hanno a che fare l'attività amministrativa, si ricorda che in attuazione di quanto previsto dall'art. 24, comma 3-bis, del DL 90/2014, con deliberazione della Giunta Comunale 41/2015 è stato adottato **un piano di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi**, che si sta progressivamente attuando. Nel corso di questi anni numerosi sono stati gli interventi attivati, anche se i tempi di realizzazione hanno talvolta scontato problematiche amministrative che ne hanno frenato la tempestiva implementazione; così è stato per l'impegnativo **progetto di digitalizzazione delle pratiche edilizie d'archivio** (per il quale è stata per la prima volta per l'Ente utilizzata la piattaforma per le gare informatiche), oggetto di ricorso giurisdizionale, che ne ha rallentato l'aggiudicazione e sospeso le successive attività, allungandone così i tempi di esecuzione in attesa della relativa sentenza Analogamente più lunghi del previsto sono stati i tempi per l'avvio del rilascio delle **certificazioni anagrafiche on line** (attività completata recentemente) e dell'implementazione del sistema **PAGO PA**.

Accanto a queste difficoltà, vanno però segnalati anche risultati molto positivi, che costituiscono tra l'altro condizione per un ulteriore potenziamento della gestione digitale dell'attività amministrativa, con i progetti di cui si dirà appresso; ci si riferisce in particolare:

- al consolidamento gestionale del sistema di Data Center (server/storage/firewall/etc.) a seguito del loro trasferimento dal precedente gestore a Lepida spa, società in house della regione Emilia Romagna e degli enti locali della Regione; azione intrapresa in conformità alla previsione espressa da AgID nel Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione 2017-2019 che prevede, con riferimento ai Data Center, tra le altre, *“di individuare un insieme di infrastrutture fisiche esistenti di proprietà della P.A. che verranno elette a Poli Strategici Nazionali (PSN)”*, caratterizzati da *“requisiti di capacità, eccellenza tecnica, economica ed organizzativa indicati da AgID la quale definirà una specifica procedura di qualificazione”*. Lepida ha significativamente investito sui propri Data Center e sulle infrastrutture informatiche in essi dispiegate per fornire ai propri enti soci servizi fortemente qualificati e performanti ed ha tra i propri obiettivi l'ottenimento della qualificazione AgID. In tale quadro si dovranno mettere in campo azioni contrattuali integrative al fine di rispondere ancor meglio ai bisogni espressi dall'amministrazione e dai cittadini.
- all'applicativo per la ricerca dei precedenti edilizi su base cartografica, servizio che verrà poi integrato in una più ampia offerta di servizi web comprendente la ricerca di accesso agli atti delle pratiche edilizie digitalizzate e dei pagamenti online

Il percorso che si intende proseguire per la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi si propone l'obiettivo di aumentare le possibilità di interazione con l'utenza: con risorse interne è stato sviluppato **un gateway di autenticazione SPID FEDERA**, che permetterà a tutti gli applicativi sviluppati internamente al Comune di Rimini di allinearsi a quanto previsto dal CAD (Codice Amministrazione Digitale) e di diventare “SPID compliant”. Ciò consentirà ai cittadini l'accesso, mediante l'utilizzo del gateway, attraverso la piattaforma nazionale di autenticazione SPID”. Con riferimento al portale web, realizzato con risorse interne nel 2017, per l'invio istanze all'amministrazione comunale, oltre alle applicazioni già sperimentate, ci si propone di attivare **funzioni semplificanti l'invio della modulistica e l'interazione automatica con il protocollo**, e di estenderne l'utilizzo ad ulteriori procedimenti, così come già effettuato per la richiesta di numerazione civica. Inoltre, come più sopra indicato, verranno implementati nuovi servizi web per il front office dello sportello edilizia per l'accesso agli atti delle pratiche edilizie digitalizzate e i pagamenti online, in linea con gli obiettivi regionali legati al sistema integrato per l'edilizia, attraverso cui sarà garantito un unico punto di accesso all'utente per la presentazione delle pratiche e per i servizi alle imprese.

Con riferimento alla questione pagamenti digitali, avendo l'Amministrazione scelto quale soggetto intermediario Lepida S.p.A. ed avendo questa interpolato la piattaforma dei pagamenti PagoPa con la propria PayER, sono stati svolti approfondimenti tecnici finalizzati ad identificare il percorso organizzativo-tecnico-amministrativo da attuare per l'accensione di ulteriori pagamenti on line. Dal quadro emerso, si evidenzia che l'amministrazione sta elaborando un piano di sviluppo infrastrutturale/procedimentale che tenda a mettere a sistema ogni fase del pagamento e dell'incasso fino all'accertamento automatico sul capitolo di spesa di riferimento, tendendo quindi ad eliminare tutto il lavoro manuale che normalmente si svolge appresso a tali transazioni. Con tale infrastruttura si tenderà altresì ad automatizzare progressivamente l'interazione con tutti gli

applicativi di back-end in uso nell'amministrazione comunale, incaricando conseguentemente anche le aziende fornitrici delle modifiche necessarie agli applicativi gestiti e facendosi carico dei conseguenti oneri finanziari.

Si sottolinea come la partecipazione alla Community Network che amministra la società Lepida e gli stretti contatti con la struttura dirigenziale e operativa della stessa costituiscano un contributo e uno stimolo importante e significativo al potenziamento e miglioramento delle performances dell'Ente.

Sul versante applicativo si segnala altresì l'intendimento di operare anche su altre direttrici, quali:

- normalizzazione del processo di conservazione delle fatture attive digitali nonché della revisione del processo di emissione del mandato informatico;
- sostituzione degli applicativi di gestione del personale a tutto tondo (giuridico, presenze e stipendi) modulandone le azioni in un biennio;
- digitalizzazione del processo di autenticazione e profilatura dei dipendenti rispetto alle risorse e di rete ad agli applicativi interni
- evoluzione/sostituzione del sistema di posta elettronica interna.

Sempre in questa cornice si segnala in ultimo l'intendimento di compiere una revisione critica delle piattaforme/funzionalità applicative interne al fine di renderle più funzionali e responsive ai bisogni interni e dei cittadini. In questa ultima accezione si intende assumere un atteggiamento propositivo rispetto all'erogazione dei servizi ai propri portatori di interesse (stakeholder).

Un rapido accenno alle infrastrutture di comunicazione: approssimandosi il termine del contratto sottoscritto con l'operatore Linkem mediante il quale viene erogato il servizio di connessione ad internet mediante tecnologia wifi gratuita in alcune aree della città, l'amministrazione avvierà un processo di revisione che tenda a dare continuità alla diffusione del servizio wifi sia mediante l'implementazione di ulteriori punti di diffusione della rete Emiliaromagnawifi (gratuita e libera) che attraverso l'accensione di nuovi contratti di fornitura.

In conclusione però, a proposito di rapporto con i cittadini, non è possibile non accennare ad una iniziativa che, a partire dal precedente mandato, ha costituito un'importantissima e riuscita esperienza di collaborazione tra Pubblica Amministrazione e cittadini.

Il volontariato civico, che si è diffuso sul nostro territorio in maniera esponenziale e in tutti gli ambiti di azione dell'amministrazione comunale ha dimostrato che, coinvolgendo i cittadini nella cura dei beni comuni e nella realizzazione di iniziative di partecipazione, è possibile ricostruire un tessuto sociale di buon vicinato, che consente un controllo più capillare del territorio ed una maggiore coesione sociale; ove si sono sviluppati i gruppi ci.vi.vo si è assistito ad un miglioramento della qualità della vita, ad una maggiore coesione sociale e ad un miglioramento dei rapporti tra le persone.

Si è inoltre riscontrata la volontà dei cittadini di "rendersi utili" per il bene della città; tale spinta alla partecipazione deve continuare ad essere sostenuta e gestita in un'ottica di sussidiarietà che intervenga in quei settori nei quali è più difficile un intervento diretto da parte di tutti gli uffici comunali, che devono cominciare ad aprirsi ai suggerimenti, alle istanze e alle proposte che provengono dalla società civile.

I volontari ci.vi.vo, attraverso il rapporto costante con la struttura deputata alla loro gestione, prendono cognizione delle problematiche economiche e procedurali che debbono essere superate per la realizzazione delle azioni; le loro proposte e i loro suggerimenti sono pertanto basati su esperienze dirette e su bisogni concreti ed attuali e ciò rappresenta un valore aggiunto per le scelte politiche.

Lo sviluppo di tale processo partecipativo deve necessariamente avvalersi delle nuove modalità di comunicazione. La sfida da affrontare nei prossimi anni è quella di rendere i nuovi strumenti di comunicazione digitale facilmente accessibili ai cittadini, indipendentemente dalla loro età, cultura e livello di conoscenza informatica; la nascita del gruppo "Civivo Digitale" rappresenta, da questo punto di vista, il punto di partenza per l'attivazione di nuovi strumenti di comunicazione digitale finalizzati alla valutazione dell'efficacia delle azioni già attuate dall'Ente attraverso i social media, lo scambio diretto delle informazioni tra uffici e cittadini, il miglioramento e l'attivazione della fruizione delle potenzialità e occasioni offerte dal territorio.

Smart Working – Nuovi modelli di organizzazione del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID19

Le azioni intraprese dall'Amministrazione comunale a seguito dell'emergenza epidemiologica dovuta al COVID19 a partire da febbraio 2020 hanno reso necessario definire nuovi modelli di organizzazione del lavoro e nuovi adempimenti in materia di gestione della sicurezza.

E' noto, infatti, che con la finalità di garantire il distanziamento sociale e prevenire quanto più possibile la circolazione del virus, mediante l'art. 3 del D.P.C.M. 23 febbraio 2020 il Legislatore ha incentivato al massimo il ricorso al c.d. lavoro agile ed in seguito, con l'art. 87, comma 1 del D. L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, ha stabilito che "fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni".

Nell'ottica di favorire il più possibile il lavoro a distanza, quale misura di prevenzione del contagio, il Legislatore ha consentito alle Amministrazioni pubbliche di operare anche in deroga alla disciplina del lavoro a distanza (c.d. lavoro agile), come stabilita dalla Legge 22 maggio 2017, n. 81.

Pertanto, nella fase acuta dell'emergenza il Comune di Rimini ha previsto il lavoro agile a distanza (nella modalità telelavoro) per una quota consistente del personale dipendente, individuando con criterio altamente selettivo le attività c.d. indifferibili da svolgere necessariamente in presenza.

A seguito dell'attenuazione della circolazione del virus quale effetto delle drastiche misure di prevenzione e contrasto adottate dalle Autorità sanitarie, con la finalità di agevolare ed accompagnare la ripresa delle attività sociali ed economiche, è rimodulato il ricorso al lavoro a distanza, ferma restando la necessità di garantire sempre le condizioni di sicurezza del lavoro e la prevenzione della circolazione del virus.

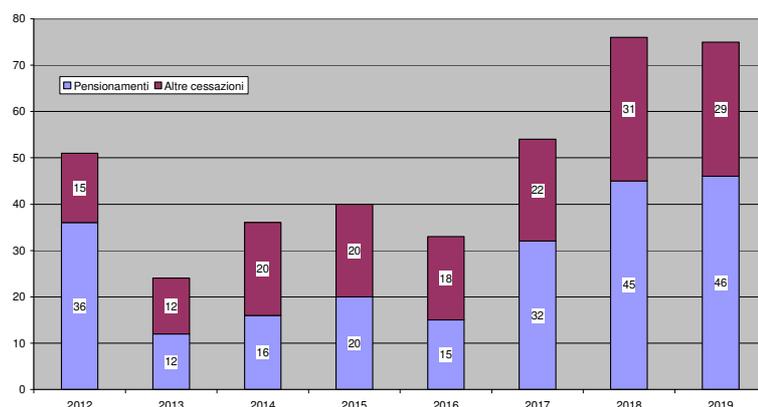
Per tutte le attività da svolgere in presenza, in applicazione dell'art. 1, comma 1, punto 7, lettera d) e punto 9) del D.P.C.M. 11 marzo 2020 e degli Accordi tra Governo e Parti sociali stipulati in data 14 marzo 2020 e 24 aprile 2020, nonché del Protocollo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici firmato dal Ministro per la Pubblica amministrazione e dai sindacati confederali, sono stati adottati appositi protocolli di sicurezza volti a prevenire i rischi di diffusione del virus negli ambienti di lavoro.

L'amministrazione, in relazione alle nuove modalità organizzative ha intrapreso nuove azioni per acquisire strumentazioni e piattaforme virtuali per concretizzare le nuove modalità di lavoro: smartworking e videoconferenze per la gestione delle riunioni da remoto, utilizzando allo scopo gli strumenti tecnologici già disponibili presso l'U.O. Sistema Informativo, che prima dell'emergenza Covid19 erano stati solo marginalmente dispiegati.

1c **Un'organizzazione flessibile che risponde ai cambiamenti ed all'evoluzione dei bisogni**
"macchina comunale – cuore pulsante e stimolo permanente- dei programmi e delle iniziative necessarie al rilancio di Rimini"

Negli ultimi 18/24 mesi le statistiche del turnover del personale mostrano come gli effetti di blocco/rallentamento delle dinamiche delle cessazioni dei dipendenti dal servizio (principalmente per collocamento a riposo) prodotti dalla c.d. riforma Fornero siano oramai

Ufficio Organizzazione - Cessazioni 2012 - 2019

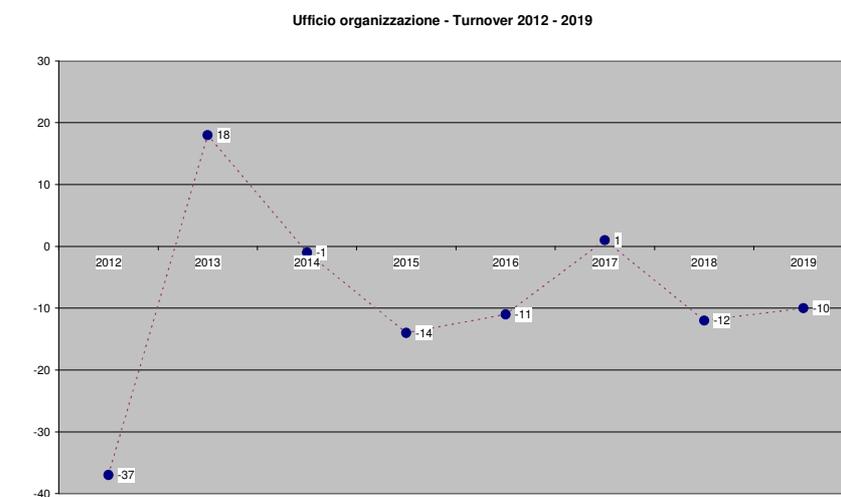


esauriti. E' noto, infatti, che l'introduzione ad opera del D. L. n. 201/2011 di requisiti anagrafici e contributivi "aggravati" per il collocamento a riposo ha determinato un generale, sensibile rallentamento dei pensionamenti, passati da una media di circa 50 all'anno a punte inferiori alle 20 unità. Naturalmente, gli effetti di simili riforme sono sempre temporanei, sicché, i trend delle cessazioni nel tempo tendono a ritornare quelli di sempre. Tale dinamica si è verificata anche per il Comune di Rimini, che nel corso del 2017 ha registrato cessazioni di personale dal servizio per n. 54 unità, mentre per l'anno 2018, le cessazioni verificatesi si sono attestate a quota 76 unità, numero che costituisce un vero e proprio record per il Comune di Rimini. E' dunque evidente che l'esaurimento degli effetti della riforma previdenziale ha prodotto una sensibile impennata dei pensionamenti, alla quale dovrà farsi fronte.

Va da sé che le predette cessazioni di personale, che si sono aggiunte alle scoperture già presenti presso l'Ente, in ragione di quasi 10 anni di *turnover* fortemente limitato, stanno provocando rilevanti difficoltà ad alcuni Uffici, che in alcuni casi faticano a garantire la

corretta e regolare gestione delle attività d'istituto, tanto che nell'ultimo periodo, alcuni dirigenti si sono visti costretti a ridurre i livelli di servizio e gli orari di apertura degli Uffici al pubblico.

Su tale quadro di contesto, già di per sé critico, il Legislatore è intervenuto (in decisa controtendenza rispetto al passato) approvando mediante D. L. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26 una riforma previdenziale



(denominata Quota 100) che ha "alleggerito" i requisiti di accesso alla pensione.

Gli effetti di tale novità non si sono ancora manifestati pienamente, in quanto le nuove disposizioni previdenziali prevedono per il settore pubblico il differimento dei pensionamenti al 1° settembre 2019.

E' facile prevedere, tuttavia, un esodo significativo, di cui allo stato si intravedono le prime avvisaglie.

Un discorso a parte va fatto per i dirigenti, per la Polizia municipale e per il personale ascritto alla cat. C, con profilo professionale di istrutture. Per i primi le percentuali di turn over degli ultimi anni sono effettivamente clamorose. Si pensi che nel periodo compreso tra gennaio 2016 e dicembre 2019, dei venti dirigenti in servizio presso l'Ente, ne sono cessati o cesseranno ben undici, per un turn over pari al 55% del totale.

Nel corso del 2018 è stato dunque avviato un programma straordinario di assunzioni di personale di qualifica dirigenziale, che ha portato all'assunzione di due dirigenti (Settore Sistemi culturali di Città e Settore Educazione), mentre la terza figura ricercata (Capo Dipartimento Territorio e Ambiente) non è stata trovata, in quanto nessuno dei candidati che hanno partecipato alla selezione è risultato idoneo. In coerenza con la descritta esigenza di mantenere un adeguato livello di presidio delle funzioni dirigenziali, l'Ente ha appena bandito altri due concorsi pubblici che dovranno portare alla copertura a tempo indeterminato di complessivi altri tre posti di dirigente (Settore Servizi e diritti civici, Partecipazione e Nuova Cittadinanza, Settore Infrastrutture, Mobilità e Qualità ambientale e Settore Facility Management) in sostituzione di altrettanti dirigenti cessati dal servizio.

Per quanto riguarda la Polizia locale, invece, si prevede di perseguire l'obiettivo di aumentare il controllo del territorio attraverso l'aumento del personale adibito ai servizi esterni. Tale obiettivo andrà conseguito, innanzitutto attraverso un integrale rimpiazzo del turn over del personale ed in secondo luogo anche attraverso una progressiva riduzione dell'età media degli operatori del Corpo della Polizia locale, da realizzare tramite

l'assunzione di personale con contratto di formazione e lavoro, notoriamente di età inferiore ai 32 anni e da sottoporre a rigorose verifiche di idoneità ed efficienza fisica.

Sempre per la Polizia locale, si è appena concluso un concorso pubblico preordinato all'assunzione di 10 addetti al coordinamento ed al controllo cat. D per far fronte alle prossime cessazioni di personale con profilo di ispettore PM.

Infine si segnala che, da una analisi condotta dagli uffici della U.O. Gestione economica e previdenziale risorse umane è emerso che nel triennio 2020 – 2022 le cessazioni di personale ascritto alla cat. C, con profilo professionale di istruttore, ammonteranno a 36 unità.

Nel determinare tale dato sono state prese in considerazione sia i collocamenti a riposo sia le cessazioni di coloro che in tale periodo maturano il diritto a pensione in base alle norme c.d. Fornero e Quota 100.

Appare superfluo sottolineare che il personale in possesso del suddetto profilo professionale rappresenta una risorsa impiegata trasversalmente in tutte le strutture dell'Ente, pertanto al fine di garantire il corretto presidio delle funzioni ed il puntuale svolgimento dell'attività amministrativa si prevede l'assunzione nel triennio 2020 – 2022 delle sopra dette unità di personale mediante concorso pubblico.

Va da sé che tali programmi di assunzione dovranno confrontarsi con le nuove discipline sul fabbisogno di personale introdotte dalla riforma Madia (D. Lgs. n. 75/2017), in relazione ai quali si attende di conoscere i contenuti delle Linee guida in materia di pianificazione del fabbisogno di personale di cui all'art. 6-ter del predetto decreto legislativo.

Senonché anche su questo aspetto il Legislatore è intervenuto (per il vero, non sempre in modo coerente e coordinato) in tempi recenti introducendo nuove discipline del reclutamento del personale pubblico che si sovrappongono alle disposizioni del Decreto Madia e dettano nuove norme di finanza pubblica.

Consegue che le nuove norme introdotte dalla Legge 19 giugno 2019, n. 56 (Interventi per la concretezza delle azioni della pubblica amministrazione e per il contrasto dell'assenteismo) e dal D. L. 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. Decreto Crescita) convertito in Legge in data 27 giugno 2019 dovranno essere analizzate accuratamente anche, eventualmente, adeguando i contenuti degli strumenti programmatori alle nuove disposizioni di Legge.

E' appena il caso di segnalare che l'immane mole di lavoro che attende gli Uffici preposti all'organizzazione ed alla gestione del personale persegue la finalità di ripristinare l'ottimale presidio dei compiti e delle funzioni affidate agli uffici e di recuperare l'arretrato accumulato da alcune strutture organizzative.

1d

**Politica di bilancio rigoroso
e attenta alla spending review e alla diminuzione del debito.**
"impostare rigorose politiche che consentano di ridurre il debito mantenendo lo
standard di servizi erogati e un altissimo livello di realizzazione di opere pubbliche"

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un significativo cambiamento della visione del legislatore nazionale nei confronti degli Enti locali, che è passata dalla semplice azione di riduzione dei trasferimenti erariali loro destinati, all'effettuazione di interventi volti a stimolare il maggior efficientamento della finanza locale, prima con manovre di revisione della spesa e, successivamente, con criteri di riparto del fondo di solidarietà comunale sempre più ancorati ai fabbisogni standard, in un'ottica di abbandono della spesa storica.

Occorre osservare che i Comuni sono enti di carattere universalistico, il cui scopo principale è la fornitura di servizi alle collettività amministrare. Questa missione, unitamente al ruolo pur decisivo di sostegno agli investimenti pubblici, è stata messa a dura prova dal contributo ad essi richiesto per la stabilizzazione strutturale della finanza pubblica, al cui obiettivo hanno responsabilmente contribuito negli anni più duri della crisi; pertanto, risulta ora essenziale avviare un processo che pure assicuri condizioni di maggiore solidità finanziaria agli Enti sotto il profilo delle risorse correnti.

È doveroso sottolineare l'entità dello sforzo richiesto all'intero comparto nel periodo 2010-2017, pari ad oltre 9 miliardi di euro di tagli alle risorse tra il 2011 e il 2015, cui si sono aggiunti i maggiori vincoli di finanza pubblica per ulteriori 3,3 miliardi nell'intero periodo. Gli effetti di tali interventi, molto differenziati a seconda delle caratteristiche degli enti, condizionano ancora il loro pieno coinvolgimento nell'attuazione di politiche di crescita economica e di sviluppo territoriale.

Tutto ciò, unito agli effetti dell'applicazione degli istituti della contabilità armonizzata ed al congelamento della manovrabilità della leva tributaria locale, ha concorso ad una forte compressione dell'autonomia politico-amministrativa dei Comuni ed ha, altresì, richiesto uno sforzo eccezionale, tutt'ora in corso, per l'adeguamento ai nuovi paradigmi.

Sul versante della fiscalità comunale, il perpetuarsi del blocco della aliquote dei tributi propri, ad eccezione dell'imposta di soggiorno, e la trasformazione in trasferimenti statali compensativi dei gettiti aboliti, hanno contribuito ad un ulteriore irrigidimento della gestione finanziaria, compromettendo definitivamente i principi di autonomia e responsabilità (vedo-voto-pago) che si ponevano alla base della legge delega sul federalismo fiscale (L. 42/2009).

In particolare, ripercorrendo alcuni passaggi conseguenti all'introduzione dell'IMU e della TASI, si osserva che le entrate correnti hanno mostrato un incremento fino al 2015, concedendo apparentemente un'autonomia finanziaria più marcata, ma, complessivamente, il sistema tributario comunale da subito ha manifestato segni di sofferenza nell'attuazione del progetto di ampliamento dei margini di autonomia effettiva, di fatto fortemente degradata dalla ricomprensione nell'IMU di una quota consistente a favore dello Stato, nonché dal progressivo azzeramento del contributo statale ai bilanci comunali.

Anche le novità introdotte dalla legge di stabilità del 2016, in tema di abolizione della TASI sull'abitazione principale, di esclusione dalla tassazione locale dei terreni agricoli e di introduzione di altre misure agevolative fiscali in ambito IMU (comodati e canoni concordati), compensate da rimborsi statali, non hanno che rafforzato un sistema di finanziamento basato sui trasferimenti, che oltre ad allontanarsi dai citati criteri, determina una costante riduzione del gettito ordinario dovuta alla staticità dei rimborsi, la cui misura è stata determinata solo all'inizio ed ora, meno di prima, arriva a ristorare la perdita di gettito effettiva subita dai Comuni, in quanto non segue il progressivo aumento dei soggetti che beneficiano di tali agevolazioni.

Come accennato sopra, pur in assenza di ulteriori tagli alle risorse, la stretta di parte corrente è provocata anche per effetto dell'armonizzazione contabile, con particolare riferimento al progressivo adeguamento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), che sterilizza le quote di entrate accertate e di cui non è certa la riscossione, abbattendo le capacità di spesa degli enti in misura direttamente proporzionale alla percentuale di mancata riscossione, calcolata sui dati del quinquennio precedente.

Tutto questo si affianca ad un progressivo aumento di complessità nel reperimento delle risorse per gli investimenti dovuto alla riduzione degli oneri di urbanizzazione, conseguente alla difficoltà di ripresa delle attività edilizie, ed all'approvazione di strumenti urbanistici mirati a fermare il depauperamento del territorio.

È evidente che per salvaguardare il finanziamento dei servizi e degli investimenti occorre avviare anche altri processi. Sicuramente una buona capacità di riscossione è diventata fattore essenziale per gli equilibri di bilancio: l'adozione di prassi e modalità operative volte al miglioramento della sua efficacia rendono necessaria una messa a punto di modelli organizzativo/gestionali attenti alle differenze tra le varie tipologie di entrata, ma uniformi nelle linee fondamentali ed espressamente orientati alla gestione delle specificità locali, attraverso un sistema organico che dia un ruolo chiaro e controllato ai diversi attori del processo di riscossione, snellisca le procedure e introduca maggiori dosi di trasparenza e accountability per i riscossori. Occorre anche rafforzare la responsabilizzazione degli uffici circa l'efficienza dell'intero ciclo delle entrate, dalla riscossione "spontanea" alle diverse forme di recupero coattivo. In parallelo, occorrerà rivedere i processi di spesa mirando ad una sempre maggiore riqualificazione e razionalizzazione della spesa nonché riduzione del peso degli oneri del debito sul complesso delle spese comunali.

Sotto il primo profilo si continueranno a porre in atto e si potenzieranno le misure che, anche attraverso l'opera "regolatrice" e di coordinamento trasversale dell'economato e la vigilanza del servizio finanziario, hanno condotto e possono ulteriormente condurre a ottenere importanti contenimenti di spesa; in particolare l'attivazione di nuovi e importanti servizi culturali (riapertura Teatro Galli, attivazione Museo Fellini e Museo di Arte contemporanea, Laboratorio Aperto, ecc.) coinvolgeranno necessariamente e profondamente il servizio finanziario ed economico, richiedendo un impegno straordinario, non solo in funzione di vigilanza e controllo contabile e fiscale, ma anche in termini propositivi, ovviamente per i profili di competenza.

Per quanto riguarda il tema dell'indebitamento, va osservato in generale che, anche per questa fattispecie, i Comuni hanno contribuito, diversamente da altri comparti in prevalenza centrali, alla riduzione dell'indebitamento netto del settore pubblico. Il concorso degli Enti locali agli obiettivi di finanza pubblica è definito dalla L. 243/2012 che introduce l'equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali e disciplina anche il ricorso all'indebitamento, prevedendo che nessun ente

territoriale possa ricorrervi in misura superiore all'importo della spesa per rimborso prestiti risultante dal proprio bilancio di previsione; è consentito solo per il finanziamento di spese di investimento e contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile del bene che si acquista o realizza; l'ulteriore ricorso all'indebitamento, come anche la possibilità di utilizzare avanzo di amministrazione, è subordinato alla definizione di intese a livello regionale.

Ciò nonostante, il Comune di Rimini ha effettuato alcune importanti scelte tese al miglioramento dell'offerta turistica e a favorire la riqualificazione urbana ed il rinnovamento di infrastrutture fondamentali, concretizzatisi in progetti ad ampio raggio, che impegneranno la città per diversi anni quali il Metromare (ex TRC), il PSBO ed il Parco del Mare, riuscendo a sostenere con forza tali investimenti, senza andare a discapito di altri interventi, grazie anche alla contrazione dell'indebitamento ed all'utilizzo degli avanzi di amministrazione.

Di fronte a spinte di fatto contrastanti ed alla luce dell'estrema diversificazione delle condizioni finanziarie dei Comuni italiani, appare sempre più pressante l'esigenza di pervenire nei prossimi anni ad un quadro di maggior organicità e certezza nella gestione dei bilanci, con l'obiettivo di assicurare un più libero utilizzo delle risorse proprie di ciascun ente, unitamente al sostegno delle situazioni di criticità spesso dovute a fattori endogeni all'amministrazione quali l'esistenza di crediti di difficile esazione e/o obbligazioni contratte in periodi molto risalenti nel tempo.

Equità fiscale e contrasto all'evasione

I temi dell'equità fiscale e del contrasto all'evasione vengono rivisti dall'Amministrazione nel tentativo di conciliare gli equilibri di bilancio con le nuove ed urgenti necessità imposte dall'emergenza sanitaria e correlata emergenza economico-sociale dovuta al Covid19.

Occorrerà una stima puntuale delle minori entrate ed un programma di aiuti alle attività economiche oggetto di chiusura.

Verrà rivista l'attività di contrasto all'evasione fiscale, senza sospenderla in quanto obiettivo dell'Amministrazione da inizio mandato ma apportandovi le necessarie azioni di mitigazione (valutazione in base a casistiche ed importi, posticipo degli accertamenti rinviabili).

INDIRIZZO STRATEGICO 2 - WELFARE E SICUREZZA



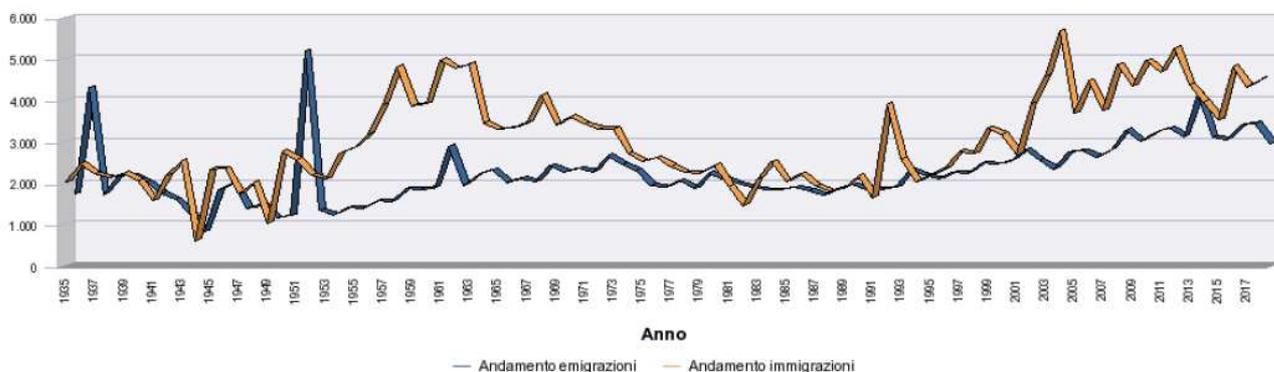
2a	Politiche sociali ed abitative
	<i>“secondo l’ottica dell’approccio cosiddetto responsabilizzante l’intervento pubblico deve funzionare soprattutto come fattore di conversione, capace di mobilitare le risorse di base inespresse di cui la persona o il nucleo dispongono, superando una visione di integrazione generalizzata e assistenzialistica”</i>

L’analisi delle dinamiche popolazionali offre una serie di evidenze di particolare interesse anche in vista della pianificazione delle politiche sociali:

- 1) La popolazione complessiva cresce in modo deciso e nel 2018 ha abbondantemente superato la soglia dei 150 mila abitanti (150.590 ad inizio 2019).
- 2) Il trend migratorio positivo che contraddistingue l’andamento della popolazione riminese da decenni rimane l’unica fonte capace di controbilanciare il calo costante delle nascite e l’aumento della mortalità. Infatti il saldo migratorio in positivo di 1.629 unità ha più che compensato il tendenziale calo fisiologico di popolazione: il saldo naturale (nati in confronto ai deceduti) risulta negativo per il settimo anno consecutivo.
- 3) Il numero dei nati (1050) rappresenta il punto più basso degli ultimi venti anni.
- 4) Si impone prepotentemente alla attenzione il progressivo invecchiamento della popolazione, ben rappresentato dall’andamento dell’indice di vecchiaia che compie ancora un balzo di ben due punti passando da 180 nel 2017 a 182 nel 2018. Ciò significa che, attualmente, risiedono 182 persone con più di 65 anni ogni 100 adolescenti da 0 a 14 anni.
- 5) Le nascite sono diminuite di circa il 20% rispetto al periodo pre-crisi; cresce la componente straniera sul totale delle nascite (22%).
- 6) Negli ultimi venti anni la durata media della vita a Rimini è aumentata di oltre cinque anni (da 77 a 82 anni) sebbene il dato sia lievemente disceso nell’ultimo anno.
- 7) Il saldo migratorio resta saldamente positivo ampliandosi, come mostra la tavola seguente:

Anno	Immig.	Emig.
2018	4.562	2.933
2017	4.355	3.424
2016	4.851	3.371
2015	3.559	3.031
2014	4.005	3.085
2013	4.409	4.118
2012	5.301	3.094
2011	4.716	3.313
2010	4.999	3.196

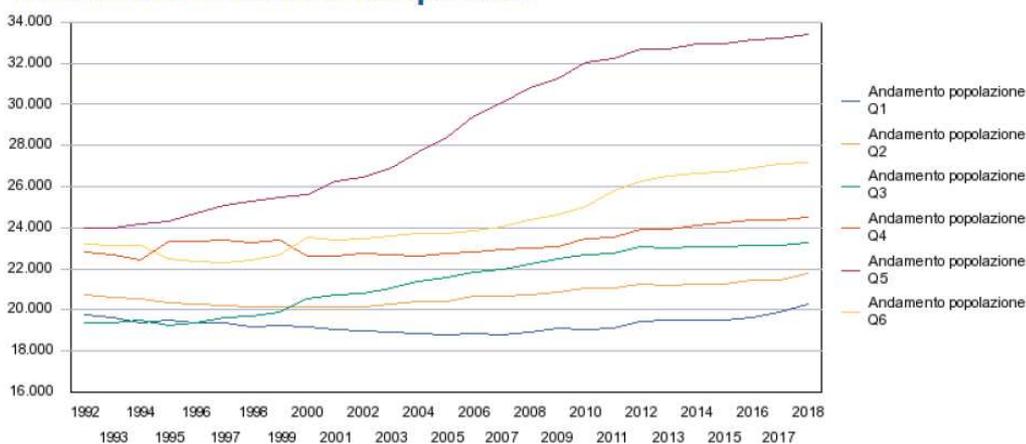
Andamento immigrati ed emigrati



8) La componente dei “provenienti dall'estero” – sebbene in aumento dal 26% al 29,81% - agisce sul saldo migratorio in misura minoritaria, come mostra la tavola seguente:

Luogo immigrazione	Numero	%
EMILIA ROMAGNA	544	11,92%
ESTERO	1.360	29,81%
PROVINCIA DI RIMINI	1.073	23,52%
REGIONI ITALIANE	1.585	34,74%
Totale	4.562	

Andamento residenti nei quartieri



E' interessante notare come la mappa insediativa sul territorio comunale non abbia subito variazioni sostanziali dopo il 2010; a differenza di quanto avvenuto nel decennio precedente quando si era assistito alla crescita vertiginosa dei residenti nella zona nord e, in misura meno accentuata nel forese, correlativamente ad un abbassamento nel centro storico.

Sul versante economico le tendenze più rilevanti, ai nostri fini, possono riassumersi come segue:

- Il tasso di occupazione 15-64 anni si colloca (67,7%) di poco sotto il dato regionale (69,2%) e nettamente sopra a quello nazionale (58,4%).
- Il tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) risulta pari all'8,3%, superiore a quello regionale (6,0%) ma sostanzialmente migliore del dato nazionale (10,7%).
- L'80,4% del valore aggiunto è generato dal settore complessivo dei servizi, con un'incidenza nettamente superiore sia al dato regionale (67,2%) sia nazionale (74,0%). Il commercio, trasporti, turismo e ICT generano il 30,7% del valore aggiunto totale provinciale, con un'incidenza maggiore rispetto alla media regionale (23,4%) e nazionale (24,4%).

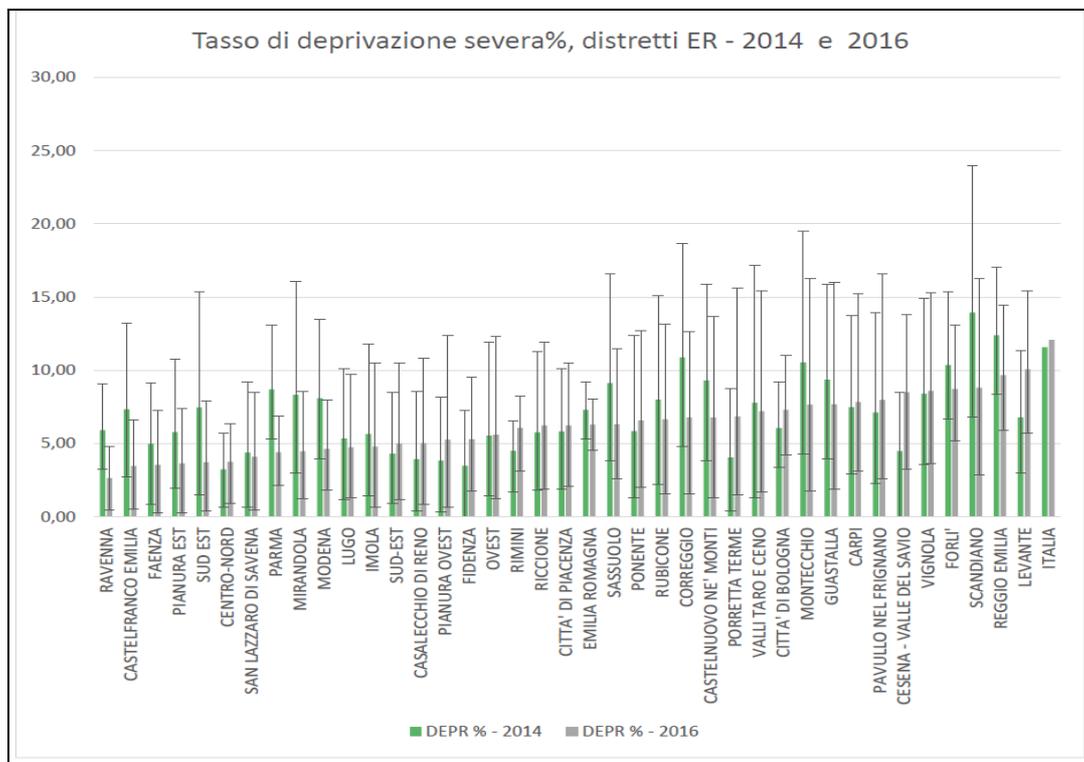
La tavola successiva illustra i livelli di “deprivazione severa” riscontrati nei diversi distretti della Regione Emilia-Romagna attraverso le rilevazioni Istat.

L'indicatore è dato dalla percentuale di persone che vivono in famiglie che sperimentano almeno tre fra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. essere in arretrato con il pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito;
2. non riuscire a riscaldare adeguatamente la propria abitazione;
3. non riuscire ad affrontare spese impreviste;
4. non riuscire fare un pasto proteico (di carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni;
5. non potersi permettere almeno una settimana di ferie all'anno lontano da casa;
6. non potersi permettere un televisore a colori;
7. non potersi permettere una lavatrice;
8. non potersi permettere l'automobile;
9. non potersi permettere il telefono fisso o cellulare.

Se i sintomi di disagio sperimentati sono almeno quattro, la deprivazione materiale è detta grave o severa.

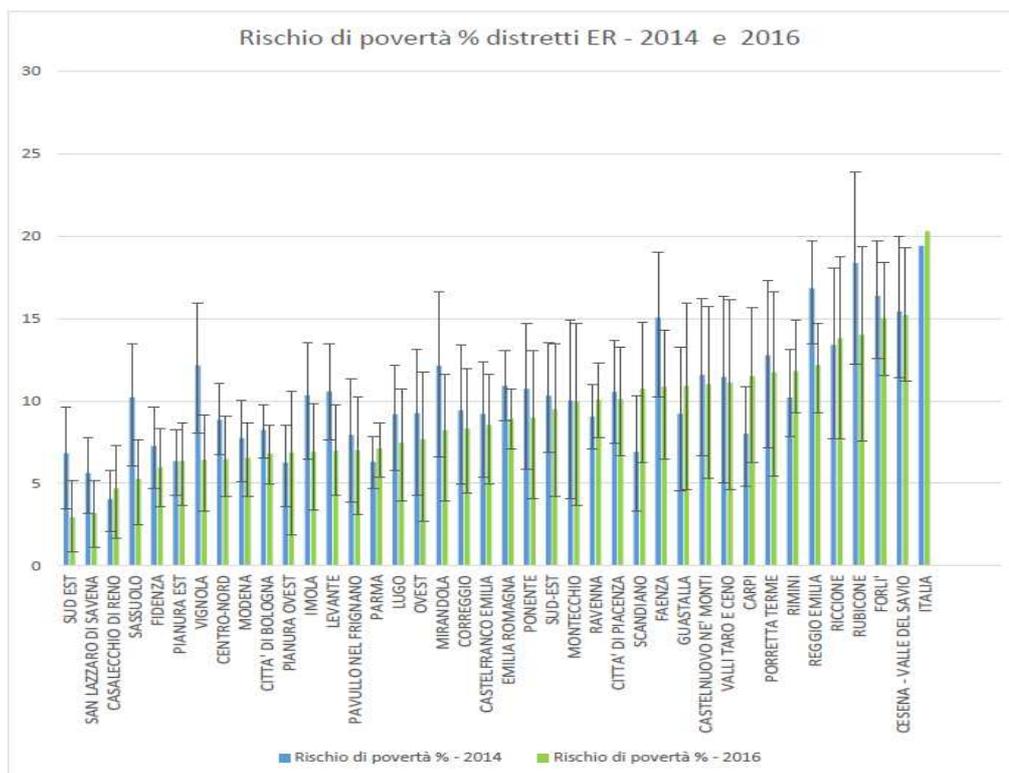
Si può notare che il distretto di Rimini nord si colloca in una posizione migliore rispetto alla mediana regionale e lievemente al di sotto dei distretti vicini; ciò sebbene il tasso abbia mostrato una variazione in aumento nel biennio analizzato.



Quanto all'indicatore "Rischio di povertà" – il cui quadro comparativo di livello regionale è riprodotto nella tavola seguente – esso è dato dalla percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni:

- 10. vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro;
- 11. vivono in famiglie a rischio di povertà;
- 12. vivono in famiglie in condizioni di severa deprivazione materiale.

Su questo parametro Rimini segna valori peggiori, in linea col resto della Romagna, in ragione del più basso reddito dichiarato pro-capite e della componente "stagionalità" che riduce il coefficiente di "intensità di lavoro".



Diverse serie di dati confermano che Rimini, sia in quanto parte del sistema di welfare emiliano-romagnolo, sia in quanto sede di organizzazioni non profit di qualità e prestigio di livello nazionale ed internazionale, continua ad essere un territorio attrattore di persone e famiglie portatori di rilevanti bisogni sanitari e socio-sanitari che non trovano nelle regioni e nei paesi di provenienza adeguata risposta. Ciò riguarda in particolar modo tutto il sistema dei servizi per la disabilità, dal sostegno scolastico agli interventi per la non autosufficienza nella gestione della vita quotidiana; che peraltro sono i servizi più impegnativi sotto il profilo economico ed organizzativo. Ma riguarda anche l'area della povertà, con un numero esponenzialmente crescente di famiglie senza reddito di immigrazione relativamente recente nel nostro Comune.

Le dinamiche socio-demografiche e le peculiarità territoriali sopra descritte mettono alla prova quotidianamente un sistema di offerta dei servizi. Per fronteggiare queste l'impiego di approcci e paradigmi di lettura, dei fenomeni e delle possibilità di intervento, più radicali e in aperta discontinuità con alcuni tratti del sistema venuto consolidandosi nell'ultimo ventennio.

Si individuano tre principali direttrici di sviluppo del sistema, basate su altrettanti approcci innovativi:

- 1) Un nuovo rapporto tra strutture e territorio, in funzione di cui le strutture sociosanitarie, socio-assistenziali ed educative vengono considerate come **avamposti di culture e metodi** innovativi, in grado di far crescere e custodire buone pratiche poi diffondibili sul territorio. Ciò implica anche il considerare le strutture come punti di un percorso di continuità assistenziale sempre (o quasi sempre) reversibile.

- 2) Promuovere la logica del “**Budget di salute**” come strategia per “smontare” gli interventi e rendere liquide le risorse allo scopo di effettivamente personalizzare gli interventi e pienamente coinvolgere tutti i fattori determinanti per la inclusione delle persone con disagio o svantaggiate. Il che significa innanzi tutto coinvolgere il volontariato e la comunità secondo una strategia di riconversione di risorse da costo in investimento sul singolo e sulla comunità.
- 3) Promuovere la “**operosità**” come chiave di lettura degli avanzamenti nei percorsi inclusivi delle persone con svantaggio. La nozione di operosità, articolata su diversi livelli fino a raggiungere la sua espressione più complessa -la operosità produttiva- consente di rilevare e valorizzare i segnali di capacitazione individuale nel loro significato soggettivo in modo da evitare la dicotomia “sa far tutto” o “non sa far niente”, caratteristica di molti sistemi di valutazione degli interventi inclusivi.

In tema di “disagio abitativo”, si conferma la esigenza di modulare gli interventi sulla base del vincolo della costante riduzione delle risorse economiche disponibili.

Pur nella necessità di dover dare risposta a situazioni di emergenza che coinvolgono una fascia di popolazione sempre più ampia e caratterizzata da vulnerabilità differenziate, è necessario passare da un concetto di permanenza perpetua dei nuclei in soluzioni reperite dall’Ente Pubblico ad un principio di transitorietà ovvero tempi certi e definiti di soggiorno. L’Amministrazione intende utilizzare tutti gli spazi regolamentari e le facoltà a sua disposizione per aumentare il turn-over nell’utilizzo delle soluzioni abitative approntate (a cominciare dall’E.r.p.).

Vanno inoltre riproposte le azioni di Sostegno all’abitare che definiscono un sistema leggero e multiforme di interventi, in grado di incidere sulle situazioni senza ridurre il grado di responsabilità individuale dell’utente: accesso agevolato al credito; contributi diretti a ridurre l’incidenza sul reddito familiare del canone delle locazioni private e delle spese condominiali e per utenze, interventi economici volti a consentire la permanenza nell’alloggio a fronte di situazioni familiari di grave difficoltà determinatesi per cause di forza maggiore.

Nel territorio del Comune di Rimini è ancora presente un insediamento abusivo di nomadi di etnia Sinti e rumeni, ubicato nell’area pubblica di via Islanda, caratterizzato da una situazione di gravi problematiche igienico-sanitarie e di pubblica incolumità che hanno portato all’adozione, negli ultimi anni, di provvedimenti contingibili ed urgenti. L’intervento per il superamento della condizione di degrado sociale e illegittimità appare ora non ulteriormente rinviabile. Un obiettivo complesso e graduale, che prevede la costruzione di percorsi di accompagnamento dei nuclei familiari basati sull’individuazione di risposte non standardizzate, il più possibile pensate sulle caratteristiche delle singole famiglie.

Politiche sociali – Assicurare equilibrio tra esigenze di servizi sociali e prevenzione del contagio

Nell’ambito delle politiche sociali l’azione dell’Amministrazione si è dovuta necessariamente orientare a politiche di prevenzione e contenimento del contagio pur nella consapevolezza che la sospensione prolungata di molti servizi sociosanitari ha pesantemente impattato sulle condizioni di vita di utenti e famiglie (con manifestazioni più gravi per alcuni gruppi, ad es. persone affette da disturbi dello spettro autistico).

Per fronteggiare le situazioni più critiche si sono allestiti progetti di emergenza. Si rende ora necessario ridisegnare le prestazioni dei servizi sociosanitari, con particolare riferimento a Centri diurni per disabili, Centri socio-occupazionali, sostegno educativo scolastico in modo da renderli fruibili nelle medesime strutture in forma individuale o a piccoli gruppi.

2b

Le politiche educative

“la pluralità di opzioni organizzative e gestionali costituisce un valore aggiunto per la gestione dei servizi e consente di ricercare un giusto equilibrio e la giusta flessibilità di impiego delle risorse con l’obiettivo di mettere sempre e solo al centro i cittadini con i loro bisogni”

L’ampia operazione avviata ad inizio mandato che modificato le formule istituzionali e gestionali dei servizi educativi per l’infanzia nel senso della diversificazione ed integrazione è in fase avanzata ed ha apportato i benefici attesi: ora il sistema ha acquisito i caratteri della flessibilità, stabilità, arricchimento degli apporti metodologici e culturali, senza che ciò abbia determinato alcun arretramento dei livelli di qualità del servizio. Sono stati attivati dispositivi per esercitare un penetrante controllo circa il rispetto degli impegni assunti con il progetto educativo e didattico.

Il Comune per promuovere la qualificazione dell’offerta educativa e scolastica pubblica e privata sta affinando gli strumenti di validazione e controllo degli standard di qualità, la definizione e l’organizzazione di momenti di confronto e percorsi di formazione comuni agli operatori, pubblici e privati.

Nel sistema integrato i servizi educativi gestiti dal privato-sociale hanno una maggiore inclinazione ed attenzione verso le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di cura delle famiglie; mentre la componente pubblica deve esprimere una specializzazione verso le esigenze di sostegno alla funzione genitoriale. Ciò si sta progressivamente attuando mediante specifici progetti a carattere intensivo da realizzarsi in collaborazione con i servizi sanitari e di tutela.

L’impegno imponente, dal punto di vista organizzativo e finanziario, che il Comune sta approfondendo sul sostegno scolastico dei bambini e ragazzi con handicap, che ha visto nell’ultimo biennio percentuali di crescita attorno al 10%, deve essere precisamente finalizzato verso obiettivi personalizzati di operosità e capacitazione che inevitabilmente coinvolgono anche il tempo extrascolastico ed il contesto familiare.

Occorre valorizzare le diverse caratteristiche che il sostegno deve avere in rapporto all’età dei ragazzi utenti. In particolare l’assistenza nelle scuole superiori oltre a perseguire gli obiettivi dell’autonomia e della comunicazione dello studente disabile, la sua integrazione con la classe e la partecipazione alla didattica, deve perseguire anche una progettualità per il futuro che, partendo dall’analisi delle competenze delle attitudini e delle potenzialità dello studente, imposta il lavoro dell’educatore con attenzione alle prospettive nel momento in cui il percorso scolastico terminerà, secondo il modello del c.d. “sostegno evolutivo”.

In altri termini, occorre considerare l’integrazione scolastica come parte del più ampio obiettivo dell’inclusione sociale e considerare ambiente generativo di benessere ed opportunità non solo la scuola ma anche il contesto esterno che si mette in relazione positiva con la scuola.

Ma ancora più importante è l’esigenza di promuovere l’adattamento reciproco di ambiente scuola – soggetto disabile, dove l’ambiente cambia per accogliere e rispettare effettivamente le differenze e garantire l’eguaglianza delle opportunità.

Ciò comporta, tra le altre cose: ridefinire la collocazione dell’educatore professionale nella classe e non solo al fianco dello studente con disabilità; realizzare l’inclusione sociale anche attraverso la valorizzazione del coinvolgimento dei compagni di classe

Nel contesto dei rapporti di rete con le istituzioni scolastiche statali, il Comune svolge il ruolo di promotore dell’innovazione e della valorizzazione di progetti di ricerca didattica e di innovazione pedagogica, fondati su esperienze concrete realizzate tra docenti, studenti e altri operatori in ambito scolastico ed extra scolastico.

Piano Scuola 2020-2021

L’amministrazione comunale deve operare per assicurare il regolare avvio dell’anno scolastico 2020-2021.

Oltre alla risoluzione delle problematiche organizzative connesse alla gestione dei servizi educativi che fanno capo direttamente al Comune, il Settore Educazione, in stretta collaborazione col Settore Facility Management dovrà affrontare, insieme ai Dirigenti scolastici, le problematiche connesse al reperimento degli spazi necessari e organizzare eventuali interventi di manutenzione.

2c	<p>Le sicurezze</p> <p><i><u>“le mutevoli dinamiche sociali determinano continui cambiamenti delle priorità da affrontare: l'organizzazione dei servizi e le stesse caratteristiche professionali degli operatori debbono avere connotati di elevata flessibilità, capacità di raccordo con le altre forze di polizia e occorre investire su strumenti di osservazione e controllo evoluti sotto tutti i profili”</u></i></p>
----	--

Occorre dare organicità alle politiche di sicurezza urbana e stradale aumentando l'intensità del confronto tra settori dell'amministrazione, il coinvolgimento degli attori sociali ed economici del territorio, il coordinamento con le forze dell'ordine anche in attuazione del nuovo Patto della Sicurezza, in particolare:

- aumentare il grado di vivibilità e sicurezza degli spazi pubblici attraverso il monitoraggio costante e tempestivi interventi di manutenzione e di recupero di aree degradate;
- rafforzare il governo del territorio attraverso la revisione di regolamenti e ordinanze e lo sviluppo del sistema di videosorveglianza cittadino esteso alle aree più periferiche della città, anche per la tutela dei beni comuni e per ridurre l'abbandono improprio dei rifiuti;
- implementare il controllo del territorio ed i luoghi di degrado ed abbandono aumentando il contrasto allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, all'accattonaggio molesto, al bivacco ed all'abusivismo commerciale;
- realizzare un crescente raccordo con le Polizie Locali dei Comuni limitrofi per lo scambio di informazioni su persone e fenomeni ed anche per coordinare gli interventi complessi in occasione di grandi eventi od emergenze
- rafforzare gli interventi di sicurezza stradale, ponendo particolare attenzione all'utenza debole, promuovendo la mobilità sostenibile, migliorando il monitoraggio degli incidenti stradali;

Occorre inoltre operare una revisione progressiva dei principali processi gestionali e amministrativi di back-office della Polizia Municipale allo scopo di liberare risorse professionali per l'impiego operativo esterno; a tal fine è necessario prevedere anche lo spostamento di linee di attività e servizi a carattere essenzialmente amministrativo presso strutture diverse dalla Polizia Municipale.

La sempre più aumentata richiesta di sicurezza urbana, emersa anche nei recenti decreti sicurezza licenziati dal Governo e le aumentate competenze sui temi della sicurezza urbana richiedono sempre più una maggiore capacità di declinare l'attività della Polizia Locale in “polizia di comunità” migliorando la capacità di intervenire preventivamente su numerosi temi, che vanno dai fenomeni di incuria del territorio e dei fenomeni di inciviltà, al contrasto della micro-criminalità.

Occorre migliorare la strategia che mira alla costruzione di un legame solido e quotidiano con i cittadini, inteso come obiettivo di conoscenza dei bisogni della popolazione, raccolta di informazioni ed ispirato alla massima vicinanza alla comunità di riferimento.

Il crescente senso di insicurezza collettiva richiede risposte adeguate e flessibili alla domanda di più intensa vigilanza/vicinanza sul territorio e dunque di maggiore sicurezza. La Polizia Locale dovrà essere presente in modo costante e attivo sul territorio, conoscere le singole località e diventare una figura familiare per i cittadini, un punto di riferimento certo e rassicurante, diventare protagonista di un nuovo rapporto di collaborazione e di fiducia.

La buona riuscita di questa operazione, oltre alla formazione specifica del personale verrà assicurata attraverso la dotazione di nuove tecnologiche mobili, che serviranno a rendere più efficace ed efficiente il nuovo modello organizzativo, garantendo una capacità d'intervento direttamente su strada, innalzando gli *standards* dei servizi offerti alla comunità.

Polizia Locale – sostegno alla cittadinanza durante la pandemia da Covid19

La Polizia locale durante la pandemia è stata impegnata quotidianamente e a pieno organico nella realizzazione di tutte le forme di controllo necessarie disposte dai decreti, dalle ordinanze regionali e comunali applicandole all'interno del territorio comunale.

Innanzitutto l'attività di presidio dei varchi di ingresso sul territorio comunale con una serie di blocchi stradali per svolgere l'opera di filtraggio dei conducenti.

Inoltre l'attività di controllo del rispetto della normativa anticontagio all'interno del territorio comunale ed infine una continua attività di comunicazione alla popolazione sull'emergenza in corso ed i comportamenti da tenere.

Nuove attività hanno riguardato il costante controllo delle attività economiche e commerciali e la realizzazione del distanziamento sociale.

Le attività hanno previsto il coinvolgimento di altre componenti del comparto sicurezza: Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di finanza, coordinate da Prefettura e Questura.

Le attività da porre in essere in situazione di emergenza comportano la rivisitazione di procedure di controllo e di presidio del territorio.

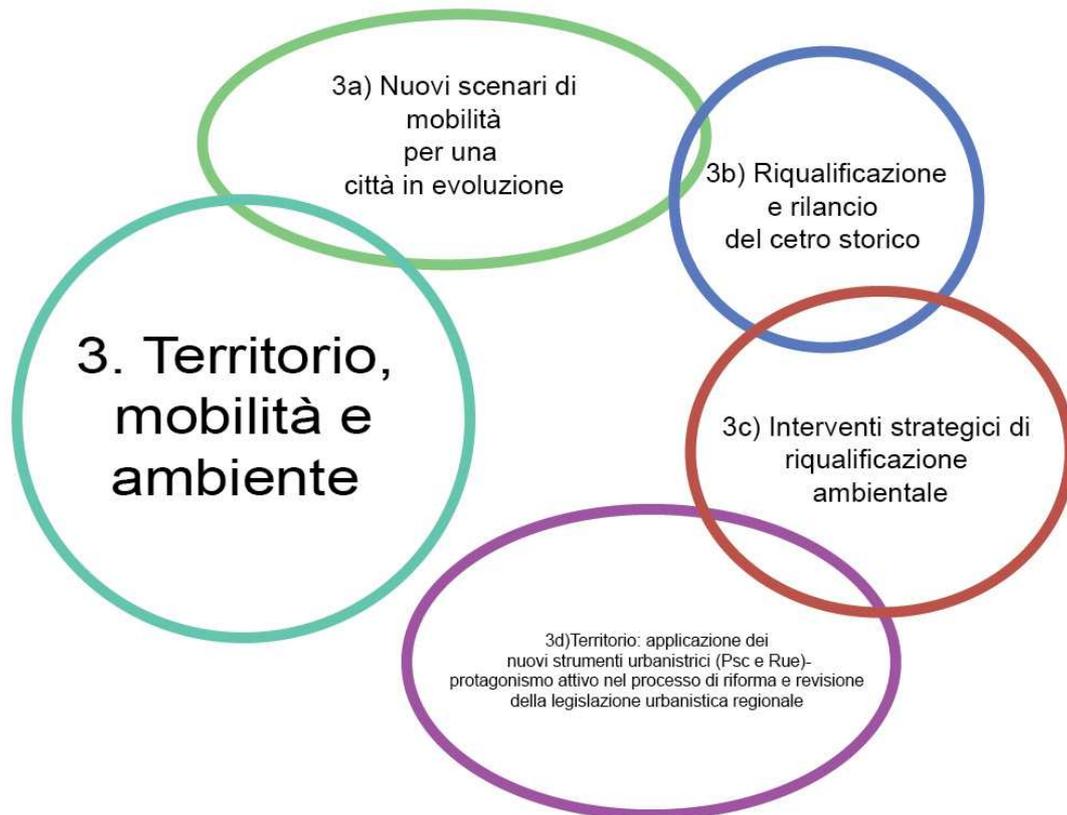
Protezione Civile – gestione del rischio sanitario e dell'emergenza alimentare

Con l'avvento della pandemia da Covid19, la struttura comunale di Protezione Civile è stata impegnata in una serie di servizi a domicilio.

Consegna di farmaci e spese alimentari, consegna di mascherina e computer per la didattica a distanza. Inoltre distribuzione di generi alimentari provenienti da donatori e consegnati alle associazioni che assistono persone in difficoltà.

Tali servizi sono stati gestiti tramite associazioni di volontariato che hanno aderito ad apposito Protocollo d'Intesa con l'Amministrazione comunale.

INDIRIZZO STRATEGICO 3 TERRITORIO, MOBILITA', AMBIENTE



3 a

Nuovi scenari di mobilità per una città in evoluzione

“oltre alle opere/infrastrutture di ricucitura occorre pensare ai servizi (TPL, parcheggi, consegna merci): tutte le azioni saranno pesate e discusse nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)”

Uno dei compiti principali di mandato amministrativo 2016-2021 sarà quello di proseguire e completare il disegno di modernizzazione della città avviato nel corso del precedente mandato che si muove, in particolare, attraverso la riorganizzazione della mobilità e la riqualificazione urbana nonché mediante la valorizzazione della cultura come asset turistico e leva per una ritrovata appartenenza identitaria.

Nonostante le difficoltà nell'attuare questo preciso disegno di città, in cui la stagnazione generale del sistema nazionale continua ad avere un peso decisivo, Rimini si sta ridefinendo in una direzione più moderna e sostenibile in quanto obiettivo è mettere in piedi una pianificazione integrata, mirata a rilanciarne prospettive e ambizioni su basi strettamente collegate alla sua storia, natura e caratteristiche.

In questa ottica, attraverso il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) si è proceduto alla pianificazione di un sistema della mobilità in tutte le sue componenti per garantire un adeguato livello di sicurezza e accessibilità dei punti di interesse, favorendo una sensibile riduzione dell'uso autoveicoli, per migliorare la qualità ambientale e urbana del territorio, in relazione alle scelte strategiche già adottate dall'Amministrazione Comunale e che attualmente sono in fase di attuazione quali ad esempio il Parco del Mare, la pedonalizzazione del Ponte di Tiberio, la rivitalizzazione del centro storico, la realizzazione di nuove infrastrutture sulle Strade Statali, la riqualificazione dell'Area della Stazione Ferroviaria (in accordo con RFI).

Le azioni comprese nel PUMS si riassumono nell'obiettivo strategico **“nuovi scenari di mobilità per una città in evoluzione”** e saranno ripartite su di un orizzonte temporale di dieci anni ed, in particolare, riguarderanno:

- 1) Nuova programmazione del servizio del Trasporto Pubblico Locale, con introduzione di nuovi servizi agli utenti per incrementare il numero dei passeggeri. Tale programmazione dovrà essere effettuata di concerto con Agenzia Mobilità Romagnola s.r.l. (AMR) e con Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini s.r.l. (PMR) anche in previsione dell'entrata in servizio del Trasporto Rapido Costiero e dell'attuazione del Parco del Mare;
- 2) Riorganizzazione del sistema della sosta per calmierare i flussi veicolari, migliorare la qualità ambientale e potenziare l'interscambio tra differenti modalità di trasporto, attraverso l'introduzione di nuove aree di parcheggio, con rivisitazione delle tariffe e la valutazione di realizzazione di aree a parcheggio per biciclette nelle zone a maggior densità urbana;
- 3) Pianificazione della mobilità nella zona turistica a seguito del completamento del Parco del Mare che prevede la pedonalizzazione dell'attuale lungomare sia in termini di introduzione di differenti flussi veicolari che di logistica delle merci, sia in relazione all'accessibilità dell'area che alla realizzazione dei parcheggi interrati a ridosso dell'arenile o immediatamente a monte del tracciato ferroviario;
- 4) Potenziamento del sistema informativo alla cittadinanza sia in relazione alla dotazione di parcheggi sia in relazione alle tariffe e alle modalità di pagamento, attraverso la redazione di mappe a larga diffusione (in collaborazione con stakeholders) e l'aggiornamento della pagina web relativa alla sosta a pagamento all'interno del sito del Comune. Inoltre verrà potenziato il sistema di pagamento di abbonamenti on-line;
- 5) Affiancamento del gestore del servizio TPL per il rinnovo del parco mezzi, che prevedano sistemi di combustione a basso impatto ambientale (metano e/o elettrici) e sistemi tecnologici di recente implementazione (wi-fi, info-mobilità, ecc.) e per l'aggiornamento del sistema tariffario sia per agevolare l'utilizzo di questa modalità di trasporto a particolari categorie di utenti, quali anziani, studenti e famiglie, sia per avviare un percorso di definizione di una tariffazione integrata con altre

- modalità di trasporto (ferroviaria, ciclabile, etc.) su ambiti territoriali più estesi rispetto a quello comunale;
- 6) Incremento delle aree pedonali o ad accesso limitato nel centro storico, attraverso l'introduzione di sistemi intelligenti per il controllo degli accessi, la riorganizzazione della logistica delle merci, che favorisca l'uso di mezzi a basso consumo e basso impatto, quali cargo-bike, la rivisitazione del sistema per la raccolta dei rifiuti.
 - 7) Circonvallazione di Santa Giustina: la nuova infrastruttura stradale assumerà la funzione di Variante alla Strada Statale n. 9 "Emilia", l'opera sarà costituita dalla nuova circonvallazione di Santa Giustina approvata dal Consiglio Comunale in variante agli strumenti di pianificazione territoriale e dai tratti già esistenti nella zona artigianale del Comune di Sant'Arcangelo di Romagna e della Strada Provinciale di Gronda.
 - 8) Potenziamento della rete di piste ciclabili della Bicipolitana in modo da definire dei percorsi urbani a servizio dei collegamenti casa-scuola e casa-lavoro sicuri, protetti e facilmente identificabili, in modo da permettere ai cittadini di utilizzare una modalità di trasporto sostenibile effettivamente alternativa a quelle legate all'uso dell'automobile, quale quella ciclabile;
 - 9) Messa in sicurezza e fluidificazione SS16: rotatoria SS16/Verenin, viabilità di accesso al quartiere Padulli, viabilità aeroporto; inoltre interventi finalizzati al miglioramento dei flussi di transito su infrastrutture statali e provinciali in particolare viabilità alternativa al Ponte di Tiberio. Tali interventi sono stati definiti nel Fondo Coesione Sociale (FSC) 2014-2020 - Piano Operativo Infrastrutture di cui alla Delibera CIPE n.54/2016 del 01 dicembre 2016, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 14/04/2017.

3b

Riqualficazione e rilancio del centro storico

“la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e ambientale è la chiave per rafforzare il principio dell'appartenenza civica, viatico obbligatorio per ogni programma di cambiamento strutturale dagli orizzonti positivi”

“La riqualficazione ed il rilancio del centro storico” è obiettivo strategico le cui fondamenta sono state poste nel precedente mandato con il superamento dell'immagine di una città fratturata e frazionata.

E' stato, infatti, attivato un impegnativo ed ambizioso processo di recupero e valorizzazione della propria identità storica, culturale e architettonica, partito dal programma di interventi di riqualficazione dell'Anello delle nuove Piazze, avviato nel 2013, che si inserisce in un più ampio progetto di recupero della qualità urbana dell'intera città di Rimini e di ricucitura del rapporto con le aree periurbane, mediante la realizzazione di nuove piste ciclopedonali e spazi liberi destinati alla funzione pubblica, azioni coordinate di riqualficazione delle pavimentazioni, dei sistemi di arredo e del verde pubblico.

All'interno di questa visione urbana, si inserisce il tema della valorizzazione del patrimonio artistico e della rigenerazione delle infrastrutture culturali, con il completamento del quadrante urbano del centro storico di Rimini.

Nell'ambito della complessiva riqualficazione e pedonalizzazione del centro storico rientrano i seguenti importanti ed ambiziosi interventi da attuare nel triennio 2020-2022:

- **Valorizzazione e restauro di Porta Galliana**, complesso monumentale e difensivo di epoca medievale, punto privilegiato di passaggio dalla Rimini malatestiana alla marina, per secoli interrata fino a quasi la sua sommità.

Le attività di messa in sicurezza di Via Bastioni Settentrionali per il consolidamento del terreno, eseguite nel corso del 2019, hanno consentito la prosecuzione della importante campagna di ricerche archeologiche che ha permesso di mettere pienamente in luce la piante dell'avancorpo difensivo della Porta sul lato verso mare. Si tratta di strutture particolarmente significative da un punto di vista storico e archeologico e si datano a epoca sigismondea ovvero attorno alla metà del Quattrocento. Con esse infatti è possibile ricostruire l'impianto difensivo così come era stato concepito.

Il progetto complessivo prevede sia il restauro del monumento e la valorizzazione dell'area circostante sia la realizzazione di una pista ciclabile monte/mare che si collega alla rete ciclabile esistente, in continuità con l'Anello Verde.

- **Valorizzazione dei Palazzi Podestà e Arengo per la realizzazione del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea e suo completamento**

Nell'ambito della nuova visione urbana volta ad un complessivo percorso di recupero e valorizzazione dell'identità storica e culturale della città, grazie al contributo di esperti d'arte e collezionisti, il Comune di Rimini insieme alla Fondazione San Patrignano hanno avviato la rifunzionalizzazione e valorizzazione degli spazi di Palazzo del Podestà e del Palazzo dell'Arengo, quale 'palinsesto' della raccolta permanente di opere d'arte degli artisti contemporanei di maggior rilievo e interesse, i quali, da oggi, potranno contribuire ad arricchire con il loro impegno e nome questo progetto, che mette in connessione l'arte, il sociale, il territorio, lo sviluppo, le persone.

Il progetto complessivo, suddiviso in più stralci, riguarderà la rifunzionalizzazione degli spazi museali e degli arredi, il miglioramento funzionale con inserimento di nuove dotazioni per l'accoglienza al visitatore, servizi di ristoro, book-shop, biglietteria, nuovo progetto della luce, perseguendo l'obiettivo della complessiva valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e artistico dei due edifici. Gli spazi espositivi interni saranno riprogettati attraverso nuovi percorsi informativi, comunicativi ed emotivi tali da testimoniare la nuova vocazione dei Palazzi.

- **Giardino outdoor del Museo**

In stretta relazione con le finalità sia espositive del Museo d'arte contemporanea che ricreative della caffetteria si pone il progetto del giardino retrostante ai Palazzi del Podestà e dell'Arengo, strettamente connesso al complessivo progetto del Museo Fellini, e che, nella sua nuova

configurazione, dovrà avere la capacità di ospitare eventi temporanei come proiezioni, eventi, rinfreschi, divenendo altresì una sala espositiva all'aperto per allestimenti permanenti e temporanei.

Obiettivo del progetto è, infatti, ospitare sculture a cielo aperto in stretta connessione con il nuovo Museo d'arte contemporanea, coordinando due nuovi interventi culturali, il diffuso Museo Fellini e il Museo d'arte moderna e contemporanea, rendendo così ancora più organiche le politiche culturali in corso.

Con l'obiettivo di mettere a sistema e dare continuità e unitarietà a questi interventi si inserisce altresì la valorizzazione dei Musei Comunali finalizzata a creare una rete museale cittadina diffusa.

MUSEO FELLINI

Uno dei principali compiti dettati dalle Linee di Mandato dell'Amministrazione Comunale riguarda lo sviluppo di importanti progetti legati al nome di Federico Fellini, con obiettivo la costituzione del Museo Fellini nel Castel Sismondo e in piazza Malatesta.

La vera sfida culturale di Rimini sarà gestire, organizzare e mettere in rete un inedito, enorme patrimonio di luoghi riqualificati potenzialmente in grado di attrarre in città centinaia di migliaia di nuovi viaggiatori e, contemporaneamente, ridisegnare la 'skyline' dell'identità collettiva, restituendo alla comunità spazi culturali mai usufruiti da intere generazioni e dunque occasioni di fare e produrre cultura sia direttamente che in maniera indotta. Questo lavoro di cucitura sarà strategico, legato a doppio filo con la pianificazione dello sviluppo della città, che sostituirà i motori immobiliari con una rete di importanza internazionale di contenitori culturali.

L'integrazione strutturata tra proposte culturali e turistiche diventa quindi un driver di lavoro da cui Rimini non può e non vorrà più prescindere. Il rilancio della parte storica, con la ricostruzione del Teatro Galli, Casa del Cinema, Piazza Malatesta e Castel Sismondo, invaso del Ponte di Tiberio, Rimini romana, è una leva sulla quale fare pressione per promuovere e consolidare l'appeal di meta turistica.

La pedonalizzazione dell'area compresa tra il Castel Sismondo e il Teatro Galli, con l'eliminazione dei parcheggi, rientra tra gli obiettivi del Masterplan e del Piano Strutturale Comunale dell'Ente, la cui relazione generale evidenzia che per il Centro Storico occorre recuperare "in prima istanza la qualità dei suoi spazi aperti, liberando la superficie dalla sosta delle auto, limitandone fortemente l'uso e pedonalizzandone parti intere".

Sulla base di queste premesse si inserisce la progettazione e realizzazione, a partire dal 2018, di un Museo dedicato a Federico Fellini che ha avuto un importante contributo dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e molta aspettativa da parte della città di Rimini, posizionandosi come fulcro di un rilancio territoriale in grado di attirare nuovo turismo e cultura.

L'intervento prevede la realizzazione del più grande progetto museale dedicato al genio di Federico Fellini. Un Museo dell'immaginario fellinesco, che restituirà tutto quello che il cinema vuole essere fin dalla sua origine e che i film di Fellini esprimono nel modo più compiuto: stupore, fantasia, spettacolo, divertimento. Un Museo che interpreterà il cinema del Maestro non come opera in sé conclusa, ma come chiave per connettere tradizione e contemporaneità.

Il Museo Fellini si svilupperà intorno a tre assi: un primo costituito da Castel Sismondo, la rocca del Quattrocento progettata da Filippo Brunelleschi; un secondo costituito da Palazzo Valloni, l'edificio di origine settecentesca recentemente restaurato, dove a piano terra ha sede il cinema Fulgor; un terzo costituito da CircAmarcord, tessuto connettivo urbano tra i due edifici dallo straordinario valore architettonico e simbolico valorizzato da un percorso di installazioni artistiche, allestimenti e scenografie felliniane. Il progetto finalizzato al recupero identitario di questa ampia area urbana, prevede la pedonalizzazione di Piazza Malatesta e la realizzazione di aree a verde, arene per spettacoli all'aperto, percorsi urbani di qualità.

Il Museo Fellini intende proporsi come luogo di formazione e informazione, di ricerca e divulgazione, spazio espositivo innovativo, spettacolare e poetico, capace di elaborare e produrre

nuove progettualità nel segno della visionarietà felliniana, del cinema, del rapporto con le arti, in dialogo permanente tra innovazione e tradizione.

Il progetto dell'importo complessivo di 12 milioni di euro è finanziato interamente con contributo statale:

- per euro 9 milioni, nell'ambito del Piano strategico denominato "Grandi Progetti Beni Culturali 2017/2018" approvato con Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 2 dicembre 2016;
- per euro 3 milioni da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) risorse derivanti dalla riprogrammazione delle economie di gara relative agli interventi di cui alla delibera CIPE n. 38/12 "Sedi Museali di rilievo nazionale" ed assegnate al Comune di Rimini con delibera CIPE n. 106 del 22/12/2017; tale contributo, su indicazione del Ministero Beni Attività Culturali e Turismo, è stato destinato alla realizzazione dello stralcio 4 – Lotto 2 Piazza Malatesta.

L'intervento complessivo è suddiviso in quattro stralci funzionali:

1. Museo Fellini 1° stralcio "Allestimenti e Installazioni"
2. Museo Fellini 2° stralcio "Giardino del Castello"
3. Museo Fellini 3° stralcio "Accessi Museo Fellini - Castel Sismondo"
4. Museo Fellini 4° stralcio lotto 1 "Connessioni Urbane"
5. Museo Fellini 4° stralcio lotto 2 "Piazza Malatesta"

Il 2° stralcio relativo al Giardino del Castello è già stato eseguito, sono invece in corso i lavori del 3° stralcio, ed in fase di progettazione gli stralci 1 e 4 relativi agli "Allestimenti e Installazioni", "Connessioni urbane" e "Piazza Malatesta".

L'inaugurazione del Museo è prevista a dicembre 2020, in occasione del centenario della nascita del grande maestro.

Si prefigureranno come una sorta di teaser del Museo, per contenuti ed installazioni le numerose iniziative ricomprese nel progetto nazionale su Federico Fellini, tra cui "Fellini 100" e "La dolce vita exhibition", una mostra immersiva, esperienziale, capace di mettere in scena e rendere spettacolare opere, scritti, disegni, foto, costumi e che avrà un'anteprima a Rimini a dicembre 2019, nelle stanze di Castel Sismondo, parte della sede futura del Museo Fellini, per approdare, nella primavera del 2020, a Roma, e, dall'estate 2020 e per tutto il 2021, in diverse sedi all'estero.

Al fine di coordinare il progetto del diffuso Museo Fellini con il nuovo Museo d'arte moderna e contemporanea sono previsti lavori di riqualificazione del giardino outdoor che si configurerà come sala espositiva all'aperto, attraverso interventi che consentono una maggior rispondenza alla destinazione funzionale dell'area oltre che la valorizzazione della memoria storica, sociale e culturale. Nei primi del '900 nell'area, infatti, era collocato il forno comunale della città che insisteva in maniera puntuale nel perimetro che ora è del giardino; la progettazione prende pertanto spunto dalla divisione planimetrica del forno per ricreare delle stanze espositive, delimitate da pareti arbustive al fine di non perdere la vocazione verde dell'area.

RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI RIMINI E ALTRI INTERVENTI A COMPLETAMENTO DELLA FUNZIONALITA' URBANA

L'intervento inerente la riqualificazione complessiva delle aree della Stazione Ferroviaria di Rimini risponde agli obiettivi strategici condivisi nel Protocollo Tecnico di Intesa sottoscritto da Regione Emilia Romagna, Comune di Rimini, FS Sistemi Urbani srl, RFI S.p.A. e Ferrovie dello Stato Italiane, approvato con deliberazione di Giunta comunale 4186 del 26/03/2019 con la finalità di risolvere le criticità intrinseche dell'area ferroviaria, di innescare processi di qualificazione di tutto l'ambito stazione e di invertire la monofunzionalizzazione e/o la parziale dismissione di alcune aree, incrementando la percezione e le condizioni di sicurezza.

Il Protocollo intende avviare un percorso di trasformazione urbana, migliorare la mobilità attraverso l'integrazione dei vari sistemi e potenziando i servizi della Città. Nel masterplan preliminare, allegato al Protocollo, elaborato dall'Amministrazione e condiviso tra i soggetti sopra citati, si sono

individuati gli ambiti di intervento e le principali attività di rigenerazione che coinvolgono la Città Pubblica e la Città dei Servizi.

L'ambito che interessa la "città pubblica" ha come obiettivo quello di comporre un disegno urbano in grado di ricucire l'area ferroviaria alla città, attraverso il miglioramento dell'accessibilità della stazione, il rafforzamento del sistema di interscambio e attraverso la creazione di un polo di servizi, in particolare con il futuro insediamento della Sede Unica del Comune di Rimini e parcheggi pubblici. Il complesso di interventi mira a ridisegnare l'intera area che fronteggia la Stazione, anche attraverso la trasformazione di parte del piazzale Cesare Battisti in una piazza pubblica pedonale. A livello interrato è prevista la realizzazione di un parcheggio, stimato in prima ipotesi di 300 posti auto ad uso pubblico a cui andrà a sommarsi il parcheggio a servizio delle altre attività previste (circa 260 posti).

Tali operazioni, che riguardano più in generale il tracciato ferroviario e non solo le aree della stazione, sono state individuate nell'allegato 1 del Protocollo Tecnico d'Intesa come "Interventi di prima fase" e comprendono:

- Interventi di prima fase in ambito stazione: miglioramento sottopassaggio "lato Bologna", prolungamento sottopassaggio centrale di stazione, adeguamento della distribuzione interna degli spazi del "Fabbricato Viaggiatori", il miglioramento sottopassaggio lato Ancona;
- Interventi di prima fase a completamento della funzionalità urbana: riqualificazione aree frontistanti il Fabbricato Viaggiatori (nuova Piazza Urbana), miglioramento e adeguamento della permeabilità del tracciato ferroviario, decoro della linea, way-finding, stazione di Miramare.

Le attività in capo all'amministrazione comunale riguardano il coordinamento e l'organizzazione dei singoli interventi sia in termini di tempi, di costi e di adempimenti tecnici al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici concordati e al fine di garantire elevati livelli di qualità dal punto di vista architettonico, urbano, ambientale e sociale.

Il secondo ambito di rigenerazione, che risponde alla "città dei servizi", e che interesserà il triennio 2020-2022, comprende gli interventi di riorganizzazione degli spazi esistenti, un nuovo polo didattico culturale e l'ampliamento del parco. Si prevede un nuovo parco pubblico che costituirà la connessione verde tra l'area della stazione, la nuova piazza della Sede Unica e il parco dell'Ausa. All'interno del parco è prevista la riorganizzazione del centro sportivo e ricreativo con la riqualificazione del piccolo edificio a servizio del centro ad uso polivalente aperto al pubblico.

Inoltre saranno realizzati edifici scolastici, che dovranno essere progettati per rispondere ai più alti standard in termini di prestazioni energetiche, utilizzo di fonti rinnovabili, riutilizzo e gestione delle acque, utilizzo di materiali naturali e salubrità degli ambienti. Anche l'area del Cinema Settebello sarà riqualificata; è prevista la realizzazione di un centro culturale, anche a servizio della valorizzazione dell'anfiteatro. A est della galleria, sarà realizzato un ulteriore parcheggio a raso alberato per 200 posti auto circa, a servizio anch'esso delle attività presenti e della città.

Si interverrà anche sull'asse viario di Via Roma, migliorando gli spazi pedonali e potenziando il collegamento tra l'Anfiteatro Romano e il nuovo sistema di percorsi, spazi pubblici e servizi, in continuità con il nuovo ponte ciclo-pedonale sopra via Roma che collega le due parti del Parco dell'Ausa.

A fine ottobre 2019, è stata inoltre aggiudicata la concessione dei servizi di deposito custodito, noleggio e riparazione biciclette da svolgere nella nuova Velostazione "Bike Park" di Via Dante Alighieri nei pressi della stazione ferroviaria. Bike Park sarà anche luogo di sperimentazione di nuovi modi di fare cultura e comunicare con la città e i turisti sui temi dell'ambiente e della rigenerazione urbana, la mobilità sostenibile, l'intermodalità bici – treno e bici – Metromare, nonché fungere da volano per la riqualificazione dell'intera area adiacente alla stazione ferroviaria, su cui è in atto un forte intervento di cambiamento

3 c

Interventi strategici di riqualificazione ambientale

“Continuare nell’opera di rigenerazione/ammodernamento della città in particolare con riferimento alle infrastrutture fognarie per puntare ad una qualità complessiva del decoro e verde urbano e dei servizi di raccolta rifiuti”

Il miglioramento della qualità della vita della collettività rileva anche per tutti quegli **“interventi strategici di riqualificazione ambientale”** che dovranno essere attuati dando continuità alla rigenerazione/riammodernamento della città e che con l’avvio di grandi lavori/cantieri non potevano essere posti in primo piano.

In particolare le azioni previste riguardano:

1. la prosecuzione dei lavori di completamento del Piano Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato (PSBO) ovvero interventi strutturali sulla rete fognaria di Rimini con lo scopo prioritario di eliminare tutti gli sfioratori a mare a garanzia della balneazione per tutta la costa e della sicurezza idraulica del territorio, la cui conclusione è prevista entro il 2020.

I lavori delle vasche di laminazione Ausa si concludono entro la fine del 2019, mentre le condotte sottomarine saranno completate prima della stagione estiva 2020.

Nella zona nord di Rimini tutti gli interventi hanno come obiettivo il completamento del processo di separazione delle reti mediante:

- il controllo e la revisione degli allacci privati, nelle zone già dotate di doppia rete (Rivabella/Matrice, Turchetta, Sacramora, Sortie, Torre Pedrera): interventi già completati;
- la posa di reti nere, di reti bianche e la revisione di tutti gli allacci, nelle zone attualmente servite da rete mista (Brancona e Viserbella): interventi in corso.

Nello specifico gli interventi sono sostanzialmente i seguenti:

- realizzazione dorsale nord (condotta Bellaria – Santa Giustina);
- completamento della separazione delle reti fognarie nella zona nord di Rimini nei bacini Sacramora, Sortie, Rivabella/Matrice, Turchetta e Pedrera Grande;
- completamento della separazione delle reti fognarie nella zona nord di Rimini Nord nei bacini Viserbella e Brancona.

Gli interventi individuati nella zona sud sono i seguenti:

- realizzazione vasca di accumulo, impianto idroforo e condotta sottomarina Ausa;
- interventi strutturali sulle fosse Colonnella I, Colonnella II e Rodella;
- collegamento dei bacini fognari già separati della zona sud alla dorsale sud (Roncasso);
- risanamento fognario “Isola”;
- riconversione depuratore di Rimini/Marecchiese in vasca di accumulo;
- realizzazione vasca di laminazione “Ospedale”;
- realizzazione “dorsale sud”.

Rispetto a quanto inizialmente approvato, con delibera di C.C. n. 28/2019 si è proceduto ad un aggiornamento del PSBO che prevede le seguenti variazioni (PSBO 2.0):

- a) realizzazione “dorsale Ausa” e “scolmatore Mavone”;
- b) realizzazione impianto “Via Santa Chiara”;
- c) revisione intervento “Realizzazione condotta sottomarina e impianto idroforo bacino Ausa e vasche”;
- d) revisione “interventi strutturali sulle fosse Colonnella I, Colonnella II e Rodella.

2. La riqualificazione urbana e il miglioramento estetico che riguarderà le aree verdi sia lungo la viabilità che nei “parchi” della città, sopra e sotto la SS 16, sotto e sopra la ferrovia con particolare riguardo ai punti di accesso alla città. Si continueranno le sperimentazioni di verde spontaneo nei parchi pubblici e si procederà al monitoraggio di quanto eseguito fino ad ora.

3. Continua è l’attenzione all’applicazione del nuovo regolamento sulla pulizia dei fossi e dei canali, approvato nel 2016, finalizzato a prevenire il rischio idrogeologico, assicurando il corretto e regolare deflusso delle acque per evitare danni all’ambiente ed alle proprietà pubbliche e private, valorizzare gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici prodotti dal fosso quale ecosistema. Nel 2017 è stata indagata l’area del territorio comunale posta tra la Strada Statale 16 e il lato Sud e

del Fiume Marecchia fino ai confini comunali, corrispondente a circa 85 Km² su totale 135 Km² del territorio comunale, pari al 63%. Tra il 2018 e il 2019 tale attività è stata completata tramite la mappatura dell'area del territorio comunale posta tra la Strada Statale 16 e il lato Nord del Fiume Marecchia fino ai confini comunali, corrispondente a circa 50 Km² su un totale 135 Km² del territorio comunale, pari al 37%.

Nel 2020 si prosegue l'attività di controllo, monitoraggio e presidio del territorio, anche attraverso la realizzazione di piccoli interventi mirati.

Verranno attivati momenti di confronto e condivisione sul regolamento sulla pulizia dei fossi e dei canali con i Comuni e con gli Enti interessati al fine di diffondere le metodologie di intervento e contestualmente si attiverà una campagna di comunicazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini e agli operatori del settore economici interessati, principalmente quello agricolo.

4. Il miglioramento e la riorganizzazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti urbani per ridurre l'abbandono indiscriminato di rifiuti e in vista del passaggio al sistema di tariffazione puntuale previsto dalla Regione Emilia-Romagna al 2021. Nel 2020 si procederà in centro storico alla realizzazione delle prime quattro isole ecologiche interrato in sostituzione delle isole ecologiche di base poste sulla strada al fine, tra l'altro, di eliminare le barriere architettoniche, di ridurre la micro-raccolta con conseguente risparmio nonché, potenzialmente, ridurre l'abbandono indiscriminato di rifiuti. Inoltre sono state installate sei Fotocamere Controllo Ambientale (AFC), dispositivi da utilizzare per il monitoraggio delle zone dedicate al conferimento dei rifiuti urbani o di altre zone soggette a frequente abbandono dei rifiuti ai fini della prevenzione e tutela dell'ambiente e del decoro urbano.

Nel 2020 il progetto complessivo prevede di realizzare quattordici isole interrato o seminterrato la cui attivazione sarà subordinata ad una verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle prime quattro installate in centro storico. Verrà previsto anche un upgrade delle batterie in area residenziale che consentirà l'utilizzo tramite applicazione da telefonino/smartphone.

5. Il percorso progettuale per la riorganizzazione del Parco Marecchia: la riorganizzazione nei due ambiti fluviale e urbano è stato approfondito in questi anni, commissionando uno specifico studio modellistico per il miglioramento della qualità delle acque presenti nel bacino del Ponte di Tiberio.

Parco del Mare – Lungomare Sud. Attuazione opere pubbliche

Il Progetto "Parco del Mare" prevede la riqualificazione di tutto il lungomare Sud di Rimini, mediante la pedonalizzazione dello stesso e la riorganizzazione delle attività turistico-ricettive in un'area verde attrezzata, di alto livello quantitativo e qualitativo.

L'opera interessa 9 tratti principali che complessivamente formano il cosiddetto Lungomare Rimini Sud; tale divisione è motivata dal fatto che ogni singolo tratto si è fortemente connotato nel tempo ed ha, nell'immaginario dei residenti e dei turisti di lunga data, caratteristiche e vocazioni ben definite.

I tratti sono:

- Tratto 1 Lungomare Fellini – Kennedy
- Tratto 2 Lungomare Kennedy – Tripoli
- Tratto 3 Lungomare Tripoli – Pascoli
- Tratto 4 Lungomare Pascoli – Firenze
- Tratto 5 Lungomare Firenze – Gondar
- Tratto 6 Lungomare Murri
- Tratto 7 Lungomare Marebello – Rivazzurra
- Tratto 8 Lungomare Spadazzi
- Tratto 9 Lungomare Spadazzi – Bolognese

L'intervento complessivo di realizzazione del Parco, che si estende in lunghezza per quasi 15 km, avviene per stralci funzionali successivi, con interventi pubblici, privati e misti, e comprende anche la riqualificazione di Rimini Nord.

Al fine di coordinare la progettazione degli interventi pubblici e privati l'Amministrazione Comunale con Deliberazione di Giunta Comunale n. 164 del 11/06/2019 ha approvato il "Booklet - Linee Guida di Indirizzo Progettuale "Parco del Mare Sud – tratti da 1 a 9", che ricomprende e riassume le scelte strategiche definite durante la fase di confronto del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, che ha elaborato le linee di indirizzo progettuali (avente quale capogruppo Miralles Tagliabue EMBT), con l'Amministrazione Comunale.

Le linee di indirizzo progettuali, in particolare, definiscono:

- le funzioni localizzabili nei vari tratti del lungomare sud, con riferimento agli obiettivi del Piano Strategico;
- la pianificazione complessiva degli spazi pubblici e privati, che verrà successivamente perfezionata sulla base delle risultanze delle negoziazioni con i soggetti privati;
- indicazioni per la progettazione e realizzazione degli interventi privati e dell'opera pubblica di carattere dimensionale, volumetrico, tipologico, funzionale, tecnologico, prestazionale, di natura architettonica ed estetica, nonché economica.

L'attuazione del Parco del Mare nei suoi vari tratti è stata candidata a diversi bandi ministeriali/regionali per l'ottenimento di contributi pubblici alla realizzazione degli interventi.

In particolare:

1. Tratto 1: Bando per i progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali delle attività POR FESR 2014-2020, ASSE 5 "VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ARTISTICHE, CULTURALI E AMBIENTALI", approvato dalla Regione Emilia-Romagna con Del. n. 2176 del 21/12/2015.

Il lotto progettuale interessa la porzione del Lungomare Tintori, da Fellini a Kennedy, "testa" del sistema del Parco del Mare prossima all'arenile. L'attuazione dell'intervento verrà completata prima dell'inizio della stagione estiva 2020.

2. Tratto 8: Bando per i progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali delle attività POR FESR 2014-2020, ASSE 5 "VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ARTISTICHE, CULTURALI E AMBIENTALI", approvato dalla Regione Emilia-Romagna con Del. n. 2176 del 21/12/2015.

Il lotto progettuale interessa la porzione del Lungomare Spadazzi a Miramare prossima all'arenile. L'attuazione dell'intervento verrà completata prima dell'inizio della stagione estiva 2020.

3. Completamento Tratto 8: Bando per la Rigenerazione Urbana, Piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi) approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta Regionale n. 550 del 16/04/2018.

Il progetto interessa la porzione del Lungomare Spadazzi a Miramare prossima agli alberghi, nonché delle aree in fregio di recente acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale. L'impegno delle risorse a favore del Comune di Rimini da parte del Ministero seguirà la stipula del contratto di rigenerazione urbana. L'attuazione dell'intervento verrà completata prima dell'inizio della stagione estiva 2021.

4. Completamento Tratto 1, Tratto 2 e Tratto 3: Bando concernente i criteri, termini e modalità per l'assegnazione dei contributi per progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana di cui all'art. 1 della Legge Regionale 20 dicembre 2018, n. 20 e del relativo schema di convenzione da stipularsi tra Regione Emilia-Romagna e i Comuni beneficiari dei contributi approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta Regionale n. 869 del 31 maggio 2019.

Il Comune di Rimini ha partecipato al Bando Regionale di cui sopra con i seguenti stralci del progetto Parco del Mare: completamento tratto 1, tratto 2 e tratto 3 che interessano le aree di seguito individuate:

- Completamento Tratto 1: porzione del Lungomare Tintori, da Fellini a Kennedy, "testa" del sistema del Parco del Mare, prossima agli alberghi, nonché delle aree in fregio di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

- Tratto 2: aree del Lungomare Murri, da Kennedy a Tripoli, che vanno dal confine con l'arenile fino al confine con le aree private edificate a monte, comprese le aree in fregio di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

- Tratto 3: aree del Lungomare Murri, da Tripoli a Pascoli, che vanno dal confine con l'arenile fino al confine con le aree private edificate a monte, comprese le aree in fregio di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

Rispetto agli interventi candidati al bando regionale, con il finanziamento ottenuto potranno essere realizzati il completamento del Tratto 1 ed il Tratto 2 (quota parte finanziamento regionale, quota parte finanziamento FSC di seguito indicato e quota parte con risorse comunali).

Il Tratto 3 sarà realizzato in quota parte con risorse comunali (e in quota parte con finanziato FSC di seguito indicato).

- Tratto 2 e Tratto 3: Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – secondo addendum al Piano operativo Ambiente approvato con delibera CIPE n. 55/2016 (Delibera CIPE 11/2018).

L'attuazione degli interventi verrà completata prima dell'inizio della stagione estiva 2021.

Risultano in particolare finanziate nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 di cui sopra le seguenti opere dei Trattati 2 e 3 sopra individuati: l'opera principale, per la sua caratteristica di intervento integrato di mitigazione del rischio idrogeologico (in particolare dell'ingressione marina) e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità (in particolare della riqualificazione costiera) e le opere accessorie, caratterizzate da una strumentalità con l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico.

RIQUALIFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE E RECUPERO DELLE VOCAZIONI IDENTITARIE DEI LUOGHI DELL'AREA TURISTICA DI RIMINI NORD – BANDO DELLE PERIFERIE

Di fronte al crescente degrado fisico, urbano ed edilizio l'Amministrazione ha predisposto un progetto complessivo di rigenerazione urbana teso a ridurre la frammentarietà, ad incrementare la attrattività urbana del prodotto turistico, a migliorare e ri-costruire i luoghi identitari della cittadinanza e dei city users, ad innalzare i livelli dei servizi per gli abitanti e per i turisti.

Il progetto di riqualificazione dei lungomari San Salvador, Porto Palos, Dati e Toscanelli si inserisce all'interno di un più complesso quadro di interventi pubblici finalizzati alla realizzazione di un sistema che scarichi la pressione del traffico e dei parcheggi dalla strada del lungomare, consentendo di ridisegnarne la sezione per realizzare una passeggiata urbana di pregio capace di intercettare e raccordare i principali luoghi turistici e le vecchie e nuove centralità urbane.

Il nuovo lungomare ha l'ambizione di diventare luogo di grande attrazione e costituisce la spina dorsale del progetto "Parco del Mare", che nel suo assetto finale vedrà coinvolta anche la spiaggia, con la riqualificazione degli stabilimenti balneari.

Per quanto riguarda l'attuazione di interventi pubblici, il Comune di Rimini è risultato assegnatario di un finanziamento statale previsto dal "Programma straordinario degli interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" dell'importo di euro 18.000.000,00.

L'intervento, che si inserisce all'interno di un più complesso quadro di interventi pubblici finalizzati alla realizzazione di un sistema che scarichi la pressione del traffico e dei parcheggi dalla strada del lungomare, consentendo di ridisegnarne la sezione per realizzare una passeggiata urbana di pregio capace di intercettare e raccordare i principali luoghi turistici e le vecchie e nuove centralità urbane, è suddiviso in 6 stralci funzionali:

1. Lungomare Torre Pedrera
2. Lungomare Viserbella
3. Lungomare Viserba
4. Lungomare Rivabella
5. Parcheggi
6. Sottopasso Viserba

Il progetto si pone quale obiettivo prioritario quello di riqualificare il lungomare di Rimini Nord da Rivabella a Torre Pedrera, riducendo la presenza delle auto e potenziando la qualità urbana attraverso un incremento del verde ed un adeguamento dell'arredo urbano e delle pavimentazioni (1^ - 2^ 3^ - 4^ stralcio).

Inoltre, in attuazione del “Protocollo Tecnico d’Intesa per la riqualificazione delle aree della stazione Ferroviaria di Rimini ed altri interventi a completamento della funzionalità urbana” tra RFI S.p.A., FS Sistemi Urbani s.r.l., Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., il Comune di Rimini e la Regione Emilia Romagna è stata disciplinata, tra l’altro, la soppressione dei passaggi a livello insistenti sulla linea ferroviaria Ferrara-Rimini, in particolare di quello in corrispondenza delle Vie Morri/Polazzi, in località Viserba, attraverso la realizzazione di un sottopasso carrabile e di un sottopasso ciclo-pedonale (6^stralcio).

Si evidenzia, altresì, che il piano della sosta definito dall’Amministrazione Comunale prevede l’uso di alcune aree private, i cui proprietari hanno avanzato manifestazioni d’interesse agli interventi. Pertanto si ritiene di poter avviare una concertazione urbanistica con tali operatori economici per l’acquisizione delle aree e l’infrastrutturazione delle stesse con procedure di più immediata realizzazione.

3d

Territorio: applicazione dei nuovi strumenti urbanistici (Psc e Rue) - protagonismo attivo nel processo di riforma e revisione della legislazione urbanistica regionale
“applicazione del principio di non consumo del territorio ma della riqualificazione, rigenerazione, messa in sicurezza “

In continuità con le precedenti Linee di Mandato, va proseguito e completato il disegno di modernizzazione della città scaturito dal Piano Strategico, quindi permangono e si sviluppano i seguenti obiettivi generali:

- dare attuazione agli strumenti urbanistici vigenti consentendo la realizzazione degli interventi pubblici e privati orientandosi su un’idea di città sostenibile che privilegia la riqualificazione e rigenerazione piuttosto che il nuovo consumo di suolo, in conformità con i contenuti della nuova legge urbanistica regionale LR 24/2017. Contemporaneamente sarà necessario proseguire con le attività di aggiornamento degli strumenti urbanistici vigenti operando le modifiche che si renderanno necessarie a causa di nuovi vincoli o norme;
- favorire il processo di rigenerazione in tutti i suoi aspetti: sostenibilità ambientale, studio del clima ed utilizzo delle fonti energetiche alternative;
- innovare l’immagine turistica di Rimini con la riqualificazione dei suoi lungomare;
- incrementare e innovare le dotazioni territoriali;
- riqualificare porzioni identitarie della città storica e consolidata, disincentivando la diffusione insediativa e il consumo del suolo;
- riqualificare e rinnovare il patrimonio edilizio esistente per elevare le prestazioni energetiche, incentivare un miglioramento della qualità architettonica e della sicurezza riguardante in particolar modo l’adeguamento sismico, promuovere inoltre l’abbattimento delle barriere architettoniche.

In questa ottica si colloca:

- il progetto “Parco del Mare”, con la riqualificazione e innovazione del lungomare, per il tratto compreso tra il porto canale e Miramare, l’incremento e innovazione delle dotazioni territoriali. Individuate le aree e le tipologie di intervento, con particolare riferimento ai due stralci funzionali “Lungomare Spadazzi” e “P.le Fellini – P.le Kennedy” sono stati acquisiti numerosi assensi da parte dei soggetti privati, coinvolti nel progetto, per la sottoscrizione degli accordi territoriali; gli interventi sono finanziati in parte grazie agli investimenti degli imprenditori privati in parte con finanziamenti pubblici. In particolare si evidenzia il contributo della Regione Emilia -Romagna, a seguito della partecipazione del Comune di Rimini al bando pubblico per i finanziamenti POR – FESR Emilia – Romagna 2014 - 2020, del quale il Comune di Rimini è risultato vincitore per l’originalità del progetto.

- l'attuazione, in collaborazione con diversi settori dell'Ente, del 'pacchetto impresa' comprendente facilitazioni e agevolazioni per tutte le attività imprenditoriali. In particolare verrà verificata la possibilità di una variante per ampliare le destinazioni d'uso in aree artigianali/produttive;
- il progetto di riqualificazione dell'Area Stazione attraverso la trasformazione delle aree del comparto Stazione, il miglioramento dell'accessibilità, la creazione di una nuova centralità urbana con la realizzazione di sedi adibite a servizi, attività commerciali e parcheggi pubblici. Condivisi gli intenti ed il progetto preliminare con gli enti sovraordinati, è stato approvato con Delibera di G.C. n. 86 del 26/03/2019 lo schema di un protocollo tecnico di intesa per la riqualificazione dell'Area Stazione e di altri interventi a completamento della funzionalità urbana. In data 17/05/2019 il Comune di Rimini ha sottoscritto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Fs Sistemi Urbani s.r.l. e la Regione Emilia Romagna il Protocollo Tecnico di Intesa per stabilire il programma di rinnovamento dell'area. Durante la prima fase verranno realizzati: la nuova piazza pubblica e l'ampliamento del parcheggio esistente;
- con l'entrata in vigore della riforma urbanistica regionale prevista dalla L.R. n. 24/2017, verrà costituito un ufficio di Piano, ai sensi dell'art. 55 della medesima legge. Esso si occuperà di gestire l'attuale fase di transizione verso il nuovo sistema di governo del territorio, di avviare il processo di adeguamento della propria pianificazione urbanistica entro 3 anni, dell'approvazione del PUG (Piano Urbanistico Generale), nonché del monitoraggio del consumo di suolo;
- attuazione da parte dei privati attraverso gli interventi diretti disciplinati dal RUE dell'ammodernamento e messa in sicurezza dell'edificato esistente;
- l'attuazione del "Bando Periferie" e l'utilizzo del finanziamento pubblico, erogato dallo Stato, oltre a consentire la realizzazione di interventi sulla viabilità, si coniugherà con la previsione di interventi urbanistici nelle zone di Rimini Nord. Sono stati individuati due tipi di interventi: la trasformazione dell'area delle case di cura "Sol et Salus 2 e "Villa Salus" per la riqualificazione di Torre Pedrera, e la riqualificazione dell'intero ambito turistico di Rimini Nord 1° Miglio con il coinvolgimento degli operatori balneari. Verrà presentata all'approvazione del Consiglio Comunale una proposta di Variante al Piano dell'Arenile. Procedono le negoziazioni con i soggetti privati in vista dell'elaborazione degli accordi territoriali.
- l'attivazione del processo di informatizzazione dell'archivio cartaceo del Settore Governo del Territorio e l'implemento della digitalizzazione nella gestione dei procedimenti di natura edilizia ai fini della corretta verifica delle entrate, nonché in materia di accesso agli atti .

INDIRIZZO STRATEGICO 4- LA CULTURA E IL TURISMO



4a

I nuovi spazi culturali, i contenuti, le istituzioni, gli eventi

“E’ del tutto evidente che ad un cambiamento dell’hardware’ della Città si debba necessariamente collegare un cambiamento del ‘software’ e cioè della produzione di beni immateriali quali la produzione di occasioni ed eventi culturali, musicali ed artistici”

Il prossimo triennio vedrà certamente il completamento dei grandi cantieri culturali avviati nel corso dei mandati amministrativi precedenti. Dopo la Casa del Cinema (Fulgore), inaugurata nel gennaio 2018, i contenitori culturali riqualificati – Museo di Arte Moderna e Contemporanea, Sezione Museale del Teatro Galli, Museo Internazionale Federico Fellini si aggiungeranno al Museo della Città e Domus del Chirurgo realizzando un vero polo museale comunale.

Il 2020 vedrà l’avvio dei lavori per tutti tre gli assi di cui si compone il Museo Internazionale Federico Fellini:

- Piazza Circamarcord;
- Castel Sismondo;
- Palazzo Valloni sede del terzo asse del Museo Fellini

Il cui termine è previsto per la fine dell’anno 2020 inizio 2021.

Nel 2020 sono previste le inaugurazioni e le aperture al pubblico della sezione museale del Teatro Galli e del nuovo Museo di Arte Contemporanea, nei rinnovati palazzi del Podestà e dell’Arengo che ospiteranno la prestigiosa collezione d’arte contemporanea della Fondazione San Patrignano, concessa in comodato al Comune.

Se dunque gli anni passati sono stati contraddistinti dallo sforzo economico e progettuale finalizzato alla realizzazione delle citate importanti opere pubbliche, gli anni prossimi dovranno vedere l’Amministrazione e gli Uffici impegnati nella individuazione dei modelli di gestione dei contenitori culturali nuovi e vecchi e nella conseguente attivazione di tali modelli.

E’ peraltro evidente che l’apertura dei nuovi motori culturali, se da un lato, rappresenta una grande opportunità di sviluppo per le iniziative culturali e costituirà indubbiamente un ulteriore fattore di attrattività della Città, dall’altro lato, inevitabilmente pone all’attenzione dell’Amministrazione il tema cruciale del reperimento delle risorse economiche necessarie al funzionamento della nuova rete museale e sull’individuazione delle più efficaci formule gestionali.

Tutto ciò tenendo presente l’obbligo di procedere con la gestione diretta del Teatro Galli, inaugurato il 28 ottobre 2018, per un certo numero di anni, come richiesto dalla normativa fiscale e l’esigenza di una programmazione musicale, teatrale e lirica necessaria per continuare il percorso, già intrapreso nel 2019, che dovrebbe portare al riconoscimento di Teatro di Tradizione.

Sotto altro diverso, ma collegato profilo, si dovrà rivalutare anche l’organizzazione dei servizi culturali già presenti, anch’essi attualmente in gestione diretta. Si tratta del Museo civico della Città, della Biblioteca Gambalunga e della Cineteca comunale.

Progetti e spazi culturali

L’emergenza Covid19 ha cambiato radicalmente le vite delle persone e ha costretto i luoghi della cultura ad uno stop forzato, ma l’arte, la musica, la bellezza e la creatività hanno trovato on line uno spazio dove colmare l’attesa della ripresa.

Il sostegno alla cultura avverrà attraverso: il potenziamento della fruizione virtuale di musica e cultura; la nascita del progetto ‘E la chiamano Rimini’ artisti uniti per la città, manifesto musicale che unisce trentasei artisti e band riminesi; riapertura graduale e prudente dei luoghi e dei servizi culturali (Corte degli Agostiniani, Piazza della Darsena, Colonia bolognese, Piazza sull’Acqua, Lapidario del Museo della Città, Cortile Biblioteca Gambalunga) ed infine la riprogrammazione del Capodanno più lungo del mondo in base alle normative Covid su cui ci si concentrerà nei prossimi mesi.

4b

Riconfigurazione waterfront e nuovo asset centro storico-culturale

“Una città moderna, ricca di servizi, efficiente, capace di valorizzare fino in fondo i suoi tesori ambientali, storici, artistici”

La valorizzazione del patrimonio storico e ambientale della città attraverso gli investimenti messi in atto sul fronte dei ‘cantieri culturali’ e del ‘risanamento ambientale’ (PSBO e Parco del Mare) sono la direttrice di fondo sulla quale si inserisce anche la programmazione dell’attività turistica fino alla fine del mandato. Parallelamente ai lavori infrastrutturali e sul cosiddetto hardware, l’attività dell’assessorato al Turismo si concentra sul software, ovvero su quel lavoro immateriale che ha l’obiettivo di trasformare i nuovi contenitori in prodotti turistici, in ‘experience’ e servizi, anche in leve di comunicazione, promozione, riposizionamento del brand, fino alla realizzazione di eventi, finalizzati alla valorizzazione della Rimini che cambia, con l’obiettivo di rendere la nostra destinazione turistica sempre più attrattiva.

Dopo un trend - più che quadriennale - positivo sul fronte dell’andamento turistico, l’Assessorato al Turismo è impegnato a cogliere le opportunità che il lavoro di “profondo cambiamento” e riqualificazione strutturale di Rimini comporta, non solo per stabilizzare l’andamento turistico in crescita, ma per utilizzare questo momento favorevole per costruire solide basi di ulteriore sviluppo turistico che portino valore a tutto il territorio comunale e siano in grado di disseminare a raggiera benefici, sia in termini economici che di attrattività.

L’attività del turismo sarà quindi orientata a proseguire e completare il processo già avviato di valorizzazione e comunicazione del patrimonio culturale come asset turistico strategico e come leva per la promozione turistica della nostra destinazione, che integri la più conosciuta cartolina balneare - anch’essa in fase di modernizzazione con il Parco del Mare per Rimini Sud e il Bando Periferie a Rimini Nord - all’offerta del centro storico in fase avanzatissima di riqualificazione, verso l’obiettivo Fellini 100 con l’apertura del Museo internazionale dedicato al Maestro. Il focus dei prossimi anni, dopo una prima parte di attività legata alla promozione del nuovo volto del centro storico, sarà anche inevitabilmente legato alla promozione del nuovo volto del lungomare fra nuovo Belvedere in Piazzale Kennedy e nuovo Lungomare. Un lavoro già in corso e attorno al quale si è definita una nuova programmazione delle politiche turistiche per lo sviluppo e promozione del territorio e il suo riposizionamento nazionale e internazionale, portando avanti una procedura ad evidenza pubblica che consenta di affidare ad un soggetto esterno, esperto nel settore, i servizi e le attività di promozione e promo-commercializzazione e i molteplici aspetti riguardanti le funzioni di “destination management”.

Coerentemente con questa attività, anche per il biennio 2020-21 viene confermata l’articolata programmazione degli eventi concepiti come ulteriore rappresentazione e conferma di questa linea di tendenza per cui l’evento diventa la rigenerazione degli spazi turistici, storici e culturali, in un intreccio virtuoso tra hardware e software. Un lavoro ‘immateriale’ che va di pari passo con quello ‘strutturale’ di riqualificazione. Pertanto anche sul fronte delle attività legate agli eventi l’obiettivo è quello di realizzare un palinsesto di ‘cose da fare’ caratterizzate da una forte valenza identitaria e culturale simbolica e capaci di muovere presenze turistiche e attirare al contempo i riflettori mediatici. L’esperienza maturata negli ultimi anni, che ha visto una forte collaborazione fra più settori del Comune, e fra questo e partner privati in un rapporto di collaborazione pubblico - privato che ha delineato un nuovo modello virtuoso di gestione delle iniziative stesse, ha dato un apporto decisivo alla fortuna degli eventi a valenza turistica realizzati, da quelli di punta che si ripetono nel tempo, come la Notte Rosa, il Capodanno più lungo del mondo, Al Meni, la Molo Street Parade, fino agli eventi di nuova realizzazione che ogni anno costituiscono una componente di arricchimento del calendario di appuntamenti riminese, come Ulisse Fest e il cartellone di eventi musicali.

A completamento di queste attività strategiche, grande attenzione sarà data al marketing interno, ovvero a quelle attività rivolte agli operatori del turismo e stakeholder territoriali per far conoscere loro da vicino la Rimini che cambia. Il tutto affiancato da attività di coordinamento con i soggetti territoriali che si occupano della promo-commercializzazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 5 – ECONOMIA E IMPRESA



5a

Il “pacchetto impresa”

“nonostante una lieve ripresa nel 2015 gli indicatori nazionali, regionali e provinciali in ordine all’occupazione, specie giovanile, restano preoccupanti; è chiaro che il miglioramento della situazione è legato alla ripresa nazionale, ma in chiave territoriale è possibile, anzi obbligatorio, mettere in piedi iniziative, azioni, relazioni che favoriscano il fare impresa.”

Nelle “Linee programmatiche di mandato”, particolare rilevanza è stata attribuita al tema delle attività economiche, evidenziando come oggi sia indispensabile stimolare, aprire e favorire tutte le azioni per far sviluppare la creazione di valore dalla gestione di impresa, e non dall’operazione immobiliare, perché l’obiettivo principale è il lavoro e il lavoro lo crea l’impresa.

L’amministrazione comunale quindi, con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 24/11/2016, ha approvato una serie di iniziative definite ‘pacchetto impresa’ che comprende facilitazioni e agevolazioni per le startup e per i programmi di sviluppo d’impresa locale, riconoscendo sia il valore dello sviluppo d’impresa, come condizione per difendere e avere più occupazione, sia affiancando lo sviluppo d’impresa, sapendo interpretare le precise peculiarità della nostra città, sia dal punto di vista sociale economico finanziario e territoriale.

Si è elaborato un organico programma di interventi ed iniziative, costruito e condiviso in collaborazione tra tutti gli assessorati coinvolti, che mettono a sistema gli interventi dell’Amministrazione Comunale in risposta alle criticità evidenziate.

Su un piano sovra comunale decisivi, anche per l’impresa riminese, sono i progetti di potenziamento e ampliamento del range aziendale di RiminiFiera per costituire, insieme ad altri soggetti, un colosso del settore; e il rilancio dello scalo aeroportuale, oggi completamente privatizzato.

Inoltre prevede di esaminare con celerità tutte le proposte progettuali che sono state o che saranno presentate all’A.C., per verificarne la coerenza con le indicazioni del presente atto e predisporre quindi opportuna relazione tecnica istruttoria; nonché di procedere con la massima celerità alla definizione di quei procedimenti attualmente in corso, sollecitando anche del caso le necessarie documentazioni integrative necessarie ovvero il recupero possibile di iniziative nel frattempo non attuate, relativi agli interventi imprenditoriali ammissibili secondo le procedure disciplinate dall’art. A-14bis “Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive” della L.R. n. 20/00 e smi nonché dalla nuova legge urbanistica regionale L.R. n. 24/2017 e dall’art. 8 “Raccordi procedurali con strumenti urbanistici” del D.P.R. 160/2010.

Si procederà inoltre con tutte le attività previste nel progetto “Parco del mare”, continuando con l’istruttoria delle numerose istanze e proposte pervenute all’Amministrazione (155 manifestazioni d’interesse per un totale di 367 proponenti interessati) a seguito della pubblicazione dell’avviso pubblico. La Commissione nominata ha avviato la fase negoziale per consentire successivamente la predisposizione dei necessari atti e documenti relativi alla sottoscrizione degli Accordi con i soggetti privati, ai sensi dell’art.18 della L.R. n° 20/00; a conclusione di detta fase potranno essere rilasciati i permessi di costruire convenzionati con i quali si darà avvio agli interventi privati che si andranno a coordinare alla contestuale realizzazione delle opere pubbliche (infrastrutturazione verde urbana). Proseguiranno le negoziazioni con gli imprenditori e la promozione di iniziative progettuali volte a riqualificare Rimini Nord, attraverso il Bando delle Periferie; verrà predisposta una proposta di variante al Piano dell’Arenile finalizzata ad innescare sinergie tra operatori balneari e Pubblica Amministrazione, con lo sviluppo del Parco del Mare.

Ulteriore attività sarà quella di elaborare una proposta di aggiornamento del vigente R.U.E., finalizzata a:

- recepire e disciplinare talune situazioni e casistiche evidenziate nel corso di questo primo periodo di vigenza attraverso le segnalazioni pervenute da parte dei cittadini, degli Ordini e Collegi delle professioni tecniche, delle categorie economiche e degli uffici;
- rivedere alcune norme affinché siano incentivati maggiormente, ed in particolare, gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente residenziale, turistico, commerciale e produttivo in genere utilizzando eventualmente anche l'applicazione di misure volontarie di bioedilizia;
- valutare ed elaborare una proposta normativa finalizzata ad ampliare ulteriormente le destinazioni d'uso ammissibili negli ambiti artigianali e produttivi esistenti, anche in variante al previgente PRG o pianificazione attuativa approvata per detti ambiti.

In un contesto come quello attuale, segnato da anni di crisi economica e di difficoltà ad investire, si ritiene di sostenere l'imprenditorialità, sia essa nuova o già presente sul mercato, semplificando la burocrazia da un lato e avviando azioni di sostegno e rivitalizzazione dall'altro.

Il portale "Impresa in un giorno", interfaccia tra l'impresa e l'Ente, rappresenta il concreto risultato degli sforzi di miglioramento, compiuti dall'Amministrazione negli ultimi anni, in stretta collaborazione con i 13 Comuni della Provincia di Rimini che lo utilizzano, con Infocamere e con la Camera di Commercio della Romagna. Il portale consente oggi all'imprenditore di conoscere con chiarezza il regime amministrativo relativo all'attività economica che intende esercitare, riducendo il più possibile l'utilizzo dell'autorizzazione a vantaggio dell'istituto della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA); integra la modulistica unificata prevista dalla "legge Madia"; consente la circolazione delle informazioni e dei documenti per via telematica tra tutte le amministrazioni coinvolte, rappresentando un esempio di completa dematerializzazione di procedimenti amministrativi.

5b

Il tessuto delle attività economiche e commerciali

"Riconoscere il valore dello sviluppo d'impresa come condizione per difendere e avere più occupazione. Affiancare lo sviluppo d'impresa sapendo interpretare le precise peculiarità della nostra città"

L'aiuto alle imprese del territorio, da sempre al centro delle politiche dell'Amministrazione comunale, è oggetto per il triennio finale del mandato (2019 - 2021) di un articolato programma di incentivi, tutti realizzati secondo il meccanismo, ormai rodato, dei contributi "No Tax Area" consistenti in un rimborso a posteriori, totale o parziale, delle imposte locali pagate. A fianco di quella a favore delle imprese di nuova costituzione, ormai giunta al terzo anno, si istituiscono nuove linee di intervento, finalizzate al contenimento dei costi degli affitti immobiliari a carico delle imprese, al contrasto del fenomeno della desertificazione delle aree commerciali, al sostegno delle botteghe storiche e degli esercizi di rivendita di giornali e riviste. L'entità dello sforzo compiuto è resa palese dall'ammontare delle risorse stanziato nel bilancio triennale di previsione per finanziare l'intera misura (ben 600.000 € nei tre anni).

In piena coerenza e continuità con il programma "No Tax Area" proseguiranno inoltre, arricchendosi di nuovi contenuti, le azioni di rivitalizzazione dei centri storici e urbani. Da un lato, proseguirà il sostegno comunale ad iniziative di animazione economica e di rivitalizzazione del territorio, in primo luogo nel Centro Storico e nei Borghi, proposte da Comitati, Associazioni e Consorzi che operano a livello locale, in occasione dei momenti maggiormente caratteristici di ogni stagione, e in particolare durante le Festività Natalizie e di fine anno. Dall'altro, sarà affrontato il tema del riordino e della riqualificazione di mercati (ambulanti e in sede fissa), e fiere cittadine, in un'ottica di miglioramento e valorizzazione dell'intero sistema commerciale. In questo ambito, potrà assumere particolare rilevanza un intervento di pervasiva riqualificazione dell'intera area su cui insiste il Mercato Coperto San Francesco. Al momento dell'approvazione del presente Documento

di programmazione, non sono ancora definiti tutti gli aspetti del complesso progetto; è tuttavia possibile tratteggiarne le due principali linee direttrici.

In primo luogo, dovrà essere posta in valutazione la complessiva riqualificazione dell'intera struttura. L'intervento progettuale potrà essere condotto a termine secondo le modalità e le dinamiche tipiche dei lavori finanziati con risorse pubbliche, oppure trovare slancio nella forma di una partnership pubblico-privato.

In secondo luogo, sotto il profilo della valorizzazione dell'offerta commerciale, rappresenteranno importanti opportunità tanto la ridefinizione degli spazi di esposizione e di vendita esistenti e la messa a disposizione di nuove superfici, derivanti dalla riqualificazione strutturale, quanto la nuova definizione dei rapporti contrattuali con il soggetto affidatario del servizio di gestione. Saranno inoltre valutate opzioni per la modernizzazione dell'offerta; ad esempio, l'introduzione di nuove forme di fruizione delle proposte gastronomiche come il consumo sul posto e/o nuove attività di somministrazione di alimenti e bevande.

Le attività economiche legate alla pesca hanno una loro azione specifica che vede la partecipazione diretta dell'Amministrazione Comunale all'Associazione Temporanea di Scopo "Flag della Costa Emiliano-romagnola", finalizzata alla gestione di parte dei fondi europei per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), destinati alla marineria riminese.

Proseguirà infine l'azione di miglioramento del decoro pubblico, della qualità dell'ambiente urbano e dell'offerta commerciale, attraverso la valorizzazione qualitativa degli esercizi commerciali. La regolamentazione introdotta a conclusione di un lavoro trasversale tra i Settori competenti, in particolare SUAP e Attività Economiche – Turismo, Water Front e Riqualificazione Demanio – Comando di P.M., che ha imposto nuove regole relative alle modalità di esercizio nell'utilizzo delle vetrine, delle parti architettoniche e delle aree esterne dei negozi, continuerà ad essere costantemente monitorata, al fine di valutare gli effettivi impatti nella realtà commerciale, ed eventualmente di apportare le opportune correzioni.

5c

L'Università

Il Comune di Rimini, riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dall'Alma Mater Studiorum di Bologna sul piano culturale, sociale e anche economico a cui consegue un concreto sviluppo del territorio riminese, ha promosso l'insediamento dell'Università con la costituzione del Polo Riminese nel 1992, mettendo a disposizione porzioni rilevanti del proprio patrimonio immobiliare.

Dopo una prima fase in cui il Comune ha dato un forte impulso allo sviluppo del Polo facendosi carico anche della ristrutturazione degli immobili messi a disposizione (Ex-convento Teatini, L.B. Alberti 2.1 Via Cattaneo, e parte L.B. Alberti 2.4 Piazzetta Teatini), nel 1998 ha elaborato un progetto denominato "Cittadella Universitaria" mediante il quale si è programmata la successiva fase di sostegno del polo riminese.

Il Comune di Rimini e l'Università il 31.10.2000 hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano di sviluppo del polo universitario riminese, indicando i rispettivi obblighi ed elencando gli immobili comunali da concedere in uso perpetuo e gratuito all'Università per lo svolgimento delle attività didattiche.

Parallelamente, l'aumento delle iscrizioni hanno reso necessario il reperimento di spazi anche sul mercato privato e talvolta con soluzioni incongrue rispetto ad un effettivo disegno di sviluppo.

Nell'ambito di una più stretta collaborazione e di una visione comune di intenti, il Comune di Rimini e l'Università di Bologna, superando il precedente Protocollo d'Intesa, hanno da qualche tempo aperto una seconda fase che individua nuovi obiettivi.

Punto centrale è il consolidamento e potenziamento del Polo riminese con l'istituzione di nuovi corsi e nuove lauree magistrali in tema di turismo e cultura del benessere oltre a nuovi corsi internazionali e al potenziamento dei servizi a supporto della didattica e valorizzazione della ricerca industriale che dovrà avere concrete ricadute sul territorio.

La presenza del Tecnopolo, realizzato nell'ambito del POR FESR 2007/14, sulla base di un accordo quadro tra Regione, Comune e Università, costituisce elemento e occasione determinante per arricchire il rapporto di collaborazione tra Comune e Università in una prospettiva di sostegno e orientamento della ricerca industriale rispetto alle vocazioni imprenditoriali e alle esperienze professionali e imprenditoriali più innovative del territorio. La convenzione approvata, cui partecipa anche la Provincia di Rimini, disciplina la gestione e lo sviluppo del Tecnopolo conferendo il mandato al soggetto gestore individuato in UNIRIMINI. UNIRIMINI poi, sulla base di uno specifico programma di sviluppo e potenziamento della gestione della struttura, è stata assegnataria del contributo previsto dal bando promosso dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito azione 1.2.1 del POR FESR 2014-20.

L'incremento di studenti anche stranieri che questo sviluppo ha comportato e comporterà, confermerà un trend già in atto e richiederà una visione strategica delle sedi; l'obiettivo principale dovrà essere la razionalizzazione degli spazi e della spesa. Ciò potrà avvenire attraverso il rilascio delle sedi in affitto e maggiori investimenti per la realizzazione di una nuova sede del Dipartimento di Scienze e qualità della vita.

Gli indirizzi e le prospettive di questa rinnovata partnership sono stati oggetto nel corso degli ultimi anni di specifici atti di indirizzo:

il Consiglio Comunale ha espresso (delibera n. 15 in data 11/04/2017) l'indirizzo finalizzato alla costituzione del diritto di uso gratuito, ai sensi della legge 338/2000, su "Palazzo Lettimi" (edificio storico di proprietà comunale, in gran parte in rovina), al fine di consentire all'Università di presentare domanda di finanziamento per l'attuazione di un progetto destinato alla realizzazione di alloggi e di servizi a supporto alla didattica e alla ricerca e attività culturali e ricreative, da realizzare a cura e spese dell'ente universitario;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 29/05/2018, è stato approvato un protocollo di intesa tra Azienda USL della Romagna, Università e Comune di Rimini per la definizione di iniziative comuni di attuazione delle linee strategiche di sviluppo nell'ambito territoriale di Rimini, finalizzato a instaurare un comune percorso per l'individuazione delle funzioni didattiche e sanitarie relative al tema del "BEN ESSERE", di comune interesse dei soggetti pubblici firmatari; tale percorso prevede anche l'individuazione delle esigenze strutturali e allocative connesse.

Il suddetto Protocollo di Intesa è stato poi sottoscritto in data 9/10/2018.

Sulla base di queste linee di indirizzo Comune e Università (e l'azienda AUSL nella misura in cui coinvolta in relazione alle proprie funzioni e al proprio patrimonio) opereranno nei prossimi anni per ridefinire concretamente gli accordi a suo tempo stipulati in una nuova prospettiva di razionalizzazione della spesa, potenziamento delle funzioni e delle attività didattiche e dei servizi, il tutto nell'ambito di una visione strategica che valorizzi le sinergie tra Università e territorio.

Proprio in questa ottica, si colloca la permuta di beni fra Comune e Azienda ASL, finalizzata all'ottenimento in proprietà al Comune del fabbricato "CUP" di via Circonvallazione Occidentale per la successiva concessione dello stesso, in uso perpetuo e gratuito, all'Università di Bologna per lo svolgimento delle proprie attività. L'ateneo ha già stanziato i fondi necessari alla ristrutturazione e ri-funzionalizzazione del fabbricato che, al termine dei lavori, sarà destinato ad ospitare la sede del QUVI, Dipartimento di Scienze di Qualità della Vita, nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare il polo universitario riminese mediante radicamento di nuovi corsi di laurea.

DAGLI INDIRIZZI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Nella sezione precedente sono stati sinteticamente illustrati i contenuti attraverso i quali si intende dare attuazione alle Linee del Mandato amministrativo 2016-2021, che sostanzialmente coincide con il presente Documento Unico di Programmazione.

Tali contenuti vengono poi articolati negli “obiettivi strategici”, che espongono più nel dettaglio le linee di azione che verranno intraprese e formeranno oggetto della sezione operativa del presente documento.

Come può facilmente evincersi dal confronto con il DUP approvato nell’esercizio precedente, molti obiettivi strategici costituiscono la “naturale” prosecuzione di quanto già previsto; ciò evidentemente dipende dal fatto che le azioni “strategiche” comportano un processo attuativo di largo respiro, ma nel caso di Rimini la motivazione più fondante va ricercata nella continuità del quadro di riferimento costituito dal Piano strategico e dal Masterplan strategico. E’ evidente, per altro, che l’evoluzione del contesto socio-economico, le nuove contingenze che si propongono, i riferimenti normativi e gli sviluppi ordinamentali e di finanza pubblica costituiscono tutti elementi di un continuo flusso di cambiamenti in un incessante divenire che comportano che i “fili conduttori” dell’azione dell’amministrazione possano di volta in volta adeguare le concrete declinazioni sia nell’ambito degli obiettivi già individuati sia attraverso nuovi obiettivi strategici.

Di seguito si riporta un prospetto nel quale, a fianco di ciascun indirizzo strategico, sono evidenziati gli obiettivi strategici individuati e le missioni e i programmi di riferimento.

Nella sezione operativa saranno poi illustrati i contenuti di tali obiettivi, corredati dagli elementi necessari e, in particolare, dall’indicazione delle linee di azione attraverso le quali se ne perseguirà l’attuazione. Tali linee di azione saranno successivamente declinate nell’ambito del Piano dettagliato degli Obiettivi (PDO) che insieme con il PEG, andranno a formare il Piano della Performance.

Nell’elencazione sono sottolineati gli obiettivi strategici inseriti a seguito dell’emergenza Covid:

SES 2020-2021			
Indirizzo strategico del Programma di mandato 2016-2021	Responsabile	Titolo obiettivo	Missione ministeriale
01-II Comune - L' Innovazione - La partecipazione	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Attuazione del PTPCT. Adeguamento alle norme in materia di trattamento dati personali - GDPR	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
01-II Comune - L' Innovazione - La partecipazione	BELLINI ALESSANDRO	Governo aperto, alfabetizzazione e comunicazione digitale	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
01-II Comune - L' Innovazione - La partecipazione	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Amministrazione digitale: percorsi di sviluppo.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
01-II Comune - L' Innovazione - La partecipazione	FONTEMAGGI	Rappresentanza e difesa del Comune nelle cause e gli affari giudiziari in materia amm.va, civile e tributaria; consulenza ed assistenza legale interna all'ente nell'ottica del perseguimento della legalità dell'azione amm.va e della lotta alla corruzione	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

01-II Comune - L'Innovazione - La partecipazione	BELLINI ALESSANDRO	Spending review.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
01-II Comune - L'Innovazione - La partecipazione	BELLINI ALESSANDRO	Equità fiscale e tax compliance.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
01-II Comune - L'Innovazione - La partecipazione	BELLINI ALESSANDRO	Armonizzazione contabile, accountability e gestione delle risorse.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
01-II Comune - L'Innovazione - La partecipazione	BELLINI ALESSANDRO	Contrasto all'evasione fiscale.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
01-II Comune - L'Innovazione - La partecipazione	BELLINI ALESSANDRO	Un'organizzazione flessibile che risponde ai cambiamenti e all'evoluzione dei bisogni. Programma straordinario di reclutamento del personale.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
<u>01-II Comune - L'Innovazione - La partecipazione</u>	<u>BELLINI ALESSANDRO</u>	<u>Gestione dell'emergenza Covid-19: introduzione nell'ordinamento interno dell'Ente dei nuovi modelli di organizzazione del lavoro e nuovi adempimenti in materia di gestione della sicurezza</u>	<u>01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</u>
01-II Comune - L'Innovazione - La partecipazione	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Azioni di valorizzazione dei beni acquisiti in esecuzione del Federalismo demaniale e della procedura di repressione degli abusi edilizi e di altri beni del patrimonio comunale.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
<u>01-II Comune - L'Innovazione - La partecipazione</u>	<u>DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI</u>	<u>Verso lo smart-working diffuso: digitalizzazione di tutti i processi fondamentali volti ad assicurare il funzionamento della macchina comunale a seguito della emergenza epidemiologica da Covid 19</u>	<u>01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</u>
<u>01-II Comune - L'Innovazione - La partecipazione</u>	<u>DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI</u>	<u>Emergenza epidemiologica da Covid-19. Azioni della struttura comunale di protezione civile nella gestione del rischio sanitario e dell'emergenza alimentare</u>	<u>01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</u>
01-II Comune - L'Innovazione - La partecipazione	MAZZOTTI FABIO	Informatizzazione degli archivi anagrafici	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Indirizzo strategico del Programma di mandato 2016-2021	Responsabile	Titolo obiettivo	Missione ministeriale
02-Welfare e Sicurezza	ROSSI ANDREA	Politiche di sicurezza "di prossimità".	03 Ordine pubblico e sicurezza
<u>02-Welfare e Sicurezza</u>	<u>ROSSI ANDREA</u>	<u>La Polizia Locale a sostegno della cittadinanza durante la pandemia da Covid-19.</u>	<u>03 Ordine pubblico e sicurezza</u>
02-Welfare e Sicurezza	MAZZOTTI FABIO	Educare alla parità di genere, anche con riferimento alle opportunità educative e professionali, contro la violenza	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

02-Welfare e Sicurezza	MAZZOTTI FABIO	Costituzione del pool dipartimentale per servizi specialistici	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
<u>02-Welfare e Sicurezza</u>	<u>MAZZOTTI FABIO</u>	<u>Riconversione dei servizi sociosanitari semiresidenziali in modalità compatibili con le disposizioni sul distacco e misure sulla gestione degli inserimenti e dei trasferimenti degli utenti nelle strutture residenziali. Piano Scuola 2020-2022.</u>	<u>12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</u>
02-Welfare e Sicurezza	MAZZOTTI FABIO	Progetto "Investire sulle capacità inclusive del contesto scuola"	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Indirizzo strategico del Programma di mandato 2016-2021	Responsabile	Titolo obiettivo	Missione ministeriale
03-Territorio, Mobilità, Ambiente	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Museo Fellini.	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
03-Territorio, Mobilità, Ambiente	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Riqualificazione e rilancio del centro storico.	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
03-Territorio, Mobilità, Ambiente	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Riqualificazione area Stazione	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
03-Territorio, Mobilità, Ambiente	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Parco del Mare - Attuazione delle previsioni del Piano strategico: Città sostenibile - Lungomare sud	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
03-Territorio, Mobilità, Ambiente	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Il Piano strategico: ulteriori sviluppi della "vision"	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
03-Territorio, Mobilità, Ambiente	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Gestione degli strumenti di pianificazione urbanistica e gestione di accordi e piani urbanistici attuativi in coerenza con la LR 24/2017 e con le previsioni del Piano Strategico.	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
03-Territorio, Mobilità, Ambiente	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Nuovi scenari di mobilità per una città in evoluzione.	10 Trasporti e diritto alla mobilità
03-Territorio, Mobilità, Ambiente	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Interventi di riqualificazione ambientale.	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
03-Territorio, Mobilità, Ambiente	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Parco del Mare: riqualificazione delle aree pubbliche a destra del Porto Canale fino al Piazzale Fellini	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
03-Territorio, Mobilità, Ambiente	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Bando delle periferie - Rimini nord.	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Indirizzo strategico del Programma di mandato 2016-2021	Responsabile	Titolo obiettivo	Missione ministeriale

04-Cultura e Turismo	BELLINI ALESSANDRO	Museo Fellini - Sistema museale di città	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
04-Cultura e Turismo	BELLINI ALESSANDRO	Performing arts, progetti e spazi culturali.	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
04-Cultura e Turismo	BELLINI ALESSANDRO	Eventi, nuovo centro storico e nuovo waterfront come fattori distintivi per il rinnovamento del prodotto, dell'esperienza e della promozione turistica	07 Turismo
04-Cultura e Turismo	BELLINI ALESSANDRO	Teatro Galli	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Indirizzo strategico del Programma di mandato 2016-2021	Responsabile	Titolo obiettivo	Missione ministeriale
05-Economia e Impresa	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Riorganizzazione delle società partecipate	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
05-Economia e Impresa	BELLINI ALESSANDRO	Azioni di sostegno all'economia territoriale locale, anche con misure per il miglioramento della qualità dell'offerta commerciale e dell'ambiente urbano	14 Sviluppo economico e competitività
05-Economia e Impresa	BELLINI ALESSANDRO	Riqualificazione Mercato Centrale Coperto San Francesco	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
05-Economia e Impresa	BELLINI ALESSANDRO	Evoluzione del protocollo per la legalità e lo sviluppo del settore ricettivo-alberghiero promosso dalla Prefettura di Rimini	14 Sviluppo economico e competitività
05-Economia e Impresa	DIRETTORE GENERALE - LUCA UGUCCIONI	Gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas nell'ambito territoriale minimo di Rimini (A.TE.M. RIMINI)	17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche